LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 8 25 4 50
Estero (unione doganale) 28 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Un alto personaggio
e il Convegno di Napoli
Il suo grande significato politico.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 23, ore 21,30.

Determinato con certezza che l'incontro di Napoli fra l'imperatore Guglielmo e il re Vittorio ha avuto reale importanza politica, ho creduto opportuno di interrogare chi poteva darmi in proposito esatti ragguagli, e naturalmente mi sono rivolto a chi per la sua posizione era in grado di essere meglio d'ogni altro informato.

Ecco quello che mi fu detto.

Per apprezzare il valore dell'incontro di Napoli bisogna ritornare col pensiero a quello che era la politica italiana pochi mesi fa, per esempio, a dicembre.

L'Italia appariva per un momento come isolata o forse esposta a dover subire umilianti danni nella penisola balcanica: dell'ingrata situazione d'allora non rimane più traccia.

La triplice alleanza, che pareva come un oggetto fuori d'uso, ha riacquistato il suo primitivo valore, e ciò è dovuto all'iniziativa opportunamente presa dall'Italia.

La diplomazia europea pareva che si fosse acconciata a lasciare che tutte le questioni balcaniche fossero aggiustate esclusivamente dall'Austria e dalla Russia, in confronto della Porta. Ora invece s'è rimessa in vigore, per opera principalmente dell'Italia, la massima che tutto deve essere fatto col pieno accordo di tutte le Potenze: così si è definita la questione del servizio della gendarmeria, così quella del numero di ufficiali che ciascuna nazione deve avere in Macedonia. In tutti i suoi passi l'Italia ha avuto il concorso cordiale e simpatico della Germania, concorso che ha avuto una splendida conferma nell'incontro di Napoli.

Ora l'Italia può considerarsi come perfettamente garantita contro ogni sopruso nei Balcani. Non è così nei due brindisi, tanto Vittorio, quanto Guglielmo, hanno mantenuto l'Austria.

Questa menzione ha avuto lo scopo espresso di fare intendere che la politica dei tre Gabinetti è e vuole essere uniforme. Anche a Napoli l'imperatore Guglielmo ha ripetuto ciò che fece dire, per mezzo del suo ambasciatore a Roma, al nostro ministro degli esteri, e cioè che egli intende che l'amicizia si estenda a tutte le questioni di comune interesse, e che l'appoggio della Germania è assicurato all'Italia, quante volte potesse essere. Già da lungo tempo è positivo che, nei limiti della convenienza internazionale, la Germania farà di tutto per agevolare la conclusione di un trattato di commercio fra l'Austria e l'Italia.

Fu molto notato che l'imperatore usò grandi riguardi al ministro degli esteri, al Tittoni, in separato colloquio per varii minuti, e devo che egli altri del seguito del Re fece consegnare le decorazioni dall'ambasciatore Monis, al Tittoni la consegnò egli stesso. Alla colazione le fece sedere alla sua destra, e parlò con lui con la massima cordialità.

Ho domandato al personaggio con cui ho avuto il lungo colloquio, se questo incontro di Napoli non avrebbe potuto nuocere al buon esito della visita del signor Loubet.

« Assolutamente no, — mi ha risposto, — perchè il Governo francese non ha imparato nulla che già non sapesse. Il Ministero attuale non ha mai nascosto alla Francia che l'Italia intendeva di rimanere stretta alla triplice alleanza. Questa dichiarazione fu fatta cento volte al signor Delcassé a Parigi e al signor Barrère a Roma, ed entrambi hanno sempre riconosciuto che ciò non impediva menomamente i buoni rapporti tra la Francia e l'Italia.

« A Parigi, nelle sfere ufficiali, non possono essere sorpresi di quello che è avvenuto a Napoli: è la conferma di una politica che essi già conoscono ed apprezzano, malgrado tutto quello che possono dirne giornali irresponsabili italiani o francesi.

« Al contrario, se, venendo l'imperatore Guglielmo nel Mediterraneo e toccando alcuni dei suoi principali porti, l'Italia avesse mostrato quasi di non accorgersi della sua presenza, ciò avrebbe prodotto gran freddo a Berlino e ci avrebbe condotti all'epoca in cui si metteva in dubbio se la Triplice esistesse o no.

« Il Ministero non ha voluto che questo avvenisse, ed ha uniformato i suoi atti al suo esplicito programma. »

Ecco tutto quello che ho saputo e che vi ho fedelmente telefonato.

M.

Esperimenti di tiro alla presenza del Re

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10,30:

Stamane, alle ore 10, il Re, in automobile, accompagnato da Mirabello e da Brusati, si è recato a Nettuno ad assistere agli esperimenti di tiro d'artiglieria eseguiti in quel poligono. Colla ferrovia è partito contemporaneamente il ministro della guerra insieme a varii generali ed ufficiali superiori di artiglieria e genio.

La *Capitale* dice essere probabile che interverrà a Nettuno anche l'imperatore Guglielmo.

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,5:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* riferisce che il Re disse al sindaco di Nettuno che l'Imperatore aveva telegrafato che oggi si recava a Gaeta e domani mattina a Torre Astura per incontrarsi colla Regina madre.

Il Re, dopo avere assistito ai varii tiri di Shrapnell, è ripartito alle ore 14,20 ed è giunto alle 17.

Guglielmo II visita tre navi da guerra italiane.
L'Imperatore ginnasta.

(Per telegrafo alla Stampa)

Napoli, 28, ore 15,45.

La partenza di Guglielmo, già fissata per le ore 7 di stamane, fu di nuovo rimandata. L'Imperatore, che tiene molto ad incontrarsi con la Regina madre, decise di non partire finchè il mare calmo non permetta l'approdo a Gaeta.

Alle ore 8 l'Imperatore salì a bordo dell'*Hohenzollern*, e fece segnalare alla nave *Euridice* che, alle 10, si sarebbe recato a bordo della *Sicilia*.

L'Imperatore intanto si mette a fare della ginnastica all'aperto: allarga vigorosamente le braccia, poi le rinchiude rigido contro i fianchi. Quindi ordina ad un marinaio, che gli passa avanti, di fare lo stesso, e gli fa eseguire con le braccia, come prescrive il regolamento internazionale delle segnalazioni marittime, l'alfabeto semaforico.

L'Imperatore vuole evidentemente che la ginnastica, oltre ad un esercizio fisico, serva anche alla coltura marinaresca.

Non appena trasmesso alla *Sicilia* il telegramma, un gran numero di dispacci semaforici s'incrociano nel porto. L'Ammiraglio dà ordini alle navi ancorate nel porto e alle navi della squadra per gli onori da rendere all'Imperatore.

Infatti, alle ore 10,10, l'imperatore Guglielmo, in piccola uniforme di ammiraglio e accompagnato da quattro ufficiali superiori, discese dall'*Hohenzollern* e si recò a visitare le navi *Sicilia*, *Varese* ed *Emanuele Filiberto*.

Appena l'Imperatore discese nella lancia imperiale tutte le navi ancorate nel porto issarono il gran pavese, e gli equipaggi, schierati sopra coperta e lungo i pennoni, fecero un triplice saluto alla voce.

Allorchè la lancia imperiale giunse alla testata del molo San Vincenzo, le navi della squadra fecero le salve di 21 colpo e gli equipaggi eseguirono un nuovo triplice saluto alla voce, mentre la Musica della *Sicilia* intonava l'Inno tedesco.

La lancia imperiale nel tragitto tra l'*Hohenzollern* e la *Sicilia* impiegò sette minuti.

Ai piedi della scaletta della *Sicilia* si trovava a ricevere l'Imperatore l'ammiraglio Morin, con tutto il suo Stato Maggiore.

L'Imperatore strinse cordialmente la mano a Morin; indi salì a bordo della nave.

Appena giunto sopra coperta, passò in rivista l'equipaggio, indi visitò tutta la nave, trattenendosi su di essa circa mezz'ora. Discese poi, con Morin, nella lancia imperiale, scortata da un'altra lancia tedesca e da due lance della Capitaneria del porto. L'Imperatore passò in mezzo alle navi della squadra, mentre gli equipaggi emettevano un triplice urrà! La lancia imperiale si diresse quindi verso la *Varese*, presso la quale giunse alle 10,45.

L'Imperatore visitò la *Varese*, impiegandovi circa mezz'ora; poi, dalla *Varese*, sempre accompagnato da Morin, si recò a visitare la *Emanuele Filiberto*. Anche quest'ultima visita durò 40 minuti.

Mentre l'Imperatore era a bordo delle navi italiane si continuarono a fare le salve coi cannoni, mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce.

Quando l'Imperatore discese dalla *Emanuele Filiberto*, la Musica della *Sardegna* sonò l'Inno tedesco, accompagnato dai cori dell'equipaggio, che produssero uno stupendo effetto.

L'Imperatore ritornava a bordo dell'*Hohenzollern* alle 11,50, salutato da nuove salve di tutta la squadra e dai saluti di tutti gli equipaggi.

Morin dalla *Emanuele Filiberto* tornò a bordo della *Sicilia*.

Il mare è calmissimo. Numerosissime imbarcazioni circolavano per la rada, gremite di spettatori, ammirati dell'incantevole spettacolo e acclamanti vivamente l'Imperatore.

I particolari sulla visita alla "Sicilia,,

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 19:

Ecco altri particolari intorno alla visita fatta quest'oggi dall'imperatore Guglielmo alla *Sicilia*.

Appena l'Imperatore mise il piede sulla scaletta della *Sicilia*, l'equipaggio gridò tre volte « Viva l'Imperatore! ». Intanto la bandiera ammiraglia venne ammainata e sostituita con lo stendardo imperiale. Guglielmo si trattenne venti minuti a bordo. Passò rapidamente in rassegna la compagnia d'onore, poi, arrivato alla batteria, prese ad esaminare con grande competenza, domandando frequenti spiegazioni agli ufficiali e facendosi dire dati e cifre. Guglielmo salì quindi alla leggia dell'ammiraglio Morin, col quale si trattenne lungamente a discorrere. Prima di scendere, l'Imperatore fece distribuire le onorificenze. L'ammiraglio Morin venne nominato grande ufficiale dell'Aquila Rossa. Altre onorificenze furono concesse all'ammiraglio Reynaudi, capo dello Stato Maggiore e comandante della nave. Al capitano di fregata Lovatelli l'Imperatore disse graziosamente: « Così ella si ricorderà di me. »

Alle 10,30 Guglielmo II scese dalla *Sicilia* e si avviò alla nave *Varese*. Morin lo seguiva nella lancia a vapore. Al passaggio della lancia, l'Imperatore si accorse che in un battello un dilettante fotografo, il signor Andreani, stava per cogliere un'istantanea. Guglielmo allora si atteggiò in posa, scoperse tutte le decorazioni, e quando il bottone della macchina scattò fece col capo un saluto al signor Andreani, come per ringraziare.

La visita al console tedesco.

Alle 14 l'Imperatore Guglielmo uscì in carrozza con numeroso seguito, recandosi a Posillipo. L'Imperatore indossava un *feut-de-même* chiaro, aveva in testa un cappello bianco ed un mazzolino di violetto all'occhiello. L'Imperatore fece un ampio giro giungendo al rione del Vomero, ove scese alla villa Santarella abitata dal console Rechowski. L'Imperatore ed il seguito si recarono sullo splendido terrazzo della casa del console e quivi si trattennero colla signora e colla signorina Rechowski, facendo varie fotografie del panorama di Napoli.

L'Imperatore, scortato dai carabinieri a cavallo, uscì indi dalla villa recando in mano un grande fascio di garofani rossi.

L'yacht *Hohenzollern* partirà domattina, alle ore 7. L'Imperatore distribuì altre onorificenze, fra le quali quella che nomina cavaliere dell'Ordine di Prussia il nostro collega Eugenio Zacchoni, del *Pungolo*.

Un lusinghiero giudizio tedesco sull'Italia

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 21,15:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando dell'incontro di Guglielmo II con Vittorio Emanuele, scrive che i circoli politici della Germania, nei quali si apprezza altamente l'Italia e si giudica la Triplice come il baluardo della pace, salutano con calda simpatia le affermazioni della più stretta amicizia e di fedeltà all'alleanza fatta dal Re e dall'Imperatore.

« La mozione d'omaggio a Guglielmo approvata all'unanimità dalla Camera italiana, gli articoli cordiali dei giornali italiani e il saluto entusiastico della popolazione verso l'Imperatore riuniscono in un accordo armonioso due rive rette una ove di qua dalle Alpi. In Germania fu sempre seguito con vivo interesse il risorgimento d'Italia, che condusse questo bel paese all'altezza di grande Potenza, vivamente apprezzata. E siccome il risorgimento italiano ha una grande analogia con quello tedesco, così in Germania si vede con vivo compiacimento la nuova conferma di amicizia italo-tedesca. Sotto la guida illuminata del suo Re il popolo italiano può dedicarsi allo sviluppo economico ed imprimergli uno slancio che sorpassa ogni aspettativa e promette ancora nuovi grandi progressi mercè il mantenimento inalterato della pace. »

Il giornale termina augurando al Re d'Italia la continuazione del regno felice e prospero, ed al popolo italiano la continuazione del cammino verso una maggior potenza e prosperità.

L'omaggio della Camera italiana
al Re e all'Imperatore.

La risposta di Vittorio Emanuele.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 19,30:

Per deliberazione della Camera (del 26, il presidente spedì il seguente telegramma:

« *A Sua Maestà il Re d'Italia, Napoli.* — In principio dell'odierna seduta l'onorevole deputato Santini, prendendo occasione dall'incontro di Vostra Maestà con Sua Maestà l'Imperatore di Germania ha proposto che siano espressi sensi di riverente e di ammirazione della rappresentanza nazionale verso il prode Sovrano della nazione germanica, alla quale ci legano antichi e tradizionali vincoli d'affetto, e verso il nostro ben amato Sovrano, che, colla sua presenza nella patriottica Napoli, è vero interprete dei sentimenti nazionali.... Mentre mi onoro di comunicare a V. M. la concorde deliberazione della Camera, porgo alla M. V. la conferma dei miei sentimenti di inalterabile devozione. — Il presidente *Biancheri*. »

A questo telegramma il Re ha così risposto:

« *27 marzo 1904. — A. S. E. il cav. Biancheri, presidente della Camera, Roma.* — La ringrazio della comunicazione fattami. S. M. l'Imperatore di Germania, a cui la partecipai tosto, mi ha espresso la grande sua soddisfazione ed imperatura gratitudine. Nel renderla di ciò consapevole, confermo a V. E. la mia costante amicizia. — Affezionatissimo cugino, *Vittorio Emanuele*. »

Per l'incontro della Regina madre coll'imperatore.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il *Messaggero* dice che il ministro della marina ha disposto perchè una squadriglia di torpediniere si rechi nelle acque di Terracina domani mattina, la Regina madre con treno speciale recandosi a Terracina ad incontrare l'Imperatore Guglielmo. La Regina madre tornerà la sera stessa a Roma. La Tribuna annuncia che l'incontro avverrà domani, ed il Capitan Fracassa aggiunge che avverrà, tempo permettendolo.

Le indagini circa la liquidazione delle indennità cinesi.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il *Messaggero* dice che in seguito alle lagnanze fatte al Ministero degli esteri di pretese irregolarità nella liquidazione delle indennità cinesi, Tittoni, per accertare la verità, ha ordinato all'attuale nostro ministro a Pechino di fare indagini sul come procedettero le cose e sui criteri adottati per la liquidazione. Queste indagini sono state estese a tutti coloro che trovandosi in quell'epoca in Cina possono dare informazioni. I risultati saranno fatti palesi da Tittoni dopo che sarà giunto da Pechino il rapporto della Legazione italiana.

Il *Messaggero*, poi, ha intervistato il duca Caetani di Sermoneta sulle indennità cinesi. Il duca Caetani narrò che, a guerra finita, fu stabilito fra le Potenze di nominare delle Commissioni per ogni nazione danneggiata. Le Commissioni erano composte del capo della Legazione, di un interprete e del segretario della Commissione; per l'Italia era composta dal ministro Salvago-Raggi, dal segretario barone Aroasena e dall'interprete barone Vitale. Disse che, invitato dal ministro degli esteri, presentò la Nota delle sue perdite in un totale di lire 25,000, avendo egli perso tutto il suo.

Dopo sei mesi ricevette avviso dalla Società coloniale a Sciangai che il Governo cinese aveva accolto la richiesta indennità che gli pervenne a rate. In quanto alle indennità ai missionari, egli le trova straordinariamente alte; i missionari a Pechino possedevano poche cose, ma nei dintorni edifici, chiese e terre fruttifere. Il Caetani non avrebbe creduto che avessero un valore sì grande. Ma i missionari lasciarono in quella guerra molti morti; le indennità pagate alle famiglie dei morti non sono esagerate.

In quanto alle indennità alle famiglie dei marinai, esse sono state liquidate in base a regolamenti militari. Vi fu a Roma una Commissione composta di funzionari del Ministero del tesoro, della marina, della guerra, degli esteri, presieduta da Reynaudi, che, dopo uno scambio di idee, escluse la valutazione speciale delle indennità per i morti in guerra e fu applicata rigidamente la legge militare.

Riguardo a Salvago-Raggi egli non fa apprezzamenti; aveva la casa mobigliata con grande lusso. In quanto al Vitale, l'interprete, egli è un uomo studioso, possedeva una ricchissima biblioteca di manoscritti cinesi che andarono perduti. Il Caetani conchiuse dicendo che noi abbiamo avuto sì che gli altri europei hanno avuto e mostrandosi addolorato che le famiglie dei nostri marinai morti in guerra non siano state compensate colle stesse misure degli altri; ma la legge militare non è elastica, è quella che è.

Il biasimo del Comitato centrale repubblicano all'on. Chiesi.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

L'*Avanti!* ha da Pisa che il Comitato centrale del partito repubblicano ha tenuto la sua riunione per giudicare sulla condotta di Chiesi, in seguito al rapporto sulla Società del Pazzidir; e fu redatto un verbale, che sarà pubblicato integralmente sull'*Italia del Popolo*, in cui si dichiara che la condotta dei Chiesi fu politicamente scorretta. La riunione si protrasse sino alle ore 22 di ieri sera. Intervenne Chiesi, che fu più volte interrogato, ma egli si rifiutò a dare precisi schiarimenti sino a quando non fosse resa pubblica la relazione sull'inchiesta compiuta al Benadir.

Il movimento nazionalista albanese.
Una grande organizzazione.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

La *Tribuna* reca che in casa di Ricciotti Garibaldi si è costituito un Comitato albanese con programma politico e l'Albania agli albanesi », allo scopo di procedere all'organizzazione fra gli albanesi in Italia e mettersi in accordo colla Società albanese all'estero e rendere più intime le relazioni degli albanesi colla madre patria e curare che l'Italia appoggi le aspirazioni dei popoli albanesi. Fu eletto ad unanimità presidente il generale Garibaldi.

Le proposte della Commissione reale
per i nuovi eventuali contratti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

E' stato distribuito il secondo volume degli atti reali della Commissione che studia l'ordinamento delle strade ferrate. Il volume riguarda la durata ed il tipo del contratto dell'esercizio e la costruzione delle Reti.

Circa la durata del contratto, la Commissione conclude con questi voti che, bilanciati i bisogni e le giuste esigenze, le economie e gli aggravi che potrebbero derivare al pubblico erario dalle maggiori pretese delle Società, motivati dalla brevità del periodo contrattuale, sia assegnata agli eventuali contratti di concessione dell'esercizio del nostro Governo alle ferrovie una durata di 20 anni.

Intorno al tipo di esercizio ferroviario, la Commissione ritiene che, restino il principio della pseudo concessione e dei canoni da corrispondersi dal concessionario allo Stato, spetti invece a questo, come ente proprietario delle reti appaltate, di retribuire l'esercente in misura proporzionale all'onere che il medesimo si assume, e conseguentemente per il migliore svolgimento dell'azienda.

Circa il riscattamento delle reti, la Commissione esprime il voto che l'attuale divisione delle strade ferrate del continente in due reti longitudinali sia mantenuta, salvo ritocchi. La rete di Sicilia sia conservata quale è ora. Intorno all'esercizio dello stretto di Messina, la Commissione è di parere che il servizio delle merci attraverso lo stretto di Messina sia da affidarsi alla Società che avrà l'esercizio della rete Mediterranea o sia eseguito sulla linea Messina-Reggio.

Intorno alle linee Venete, la Commissione esprime il voto che, ove si ripetuasse preferibile non comprendere le linee venete nella rete principale, se ne faccia oggetto di una separata concessione, purchè rispetto al traffico, alle tariffe e condizioni di trasporto, dette linee siano considerate come se appartenessero alle grandi reti; e che in ogni caso sia assicurato alle stesse un provento proporzionale agli utili reali e attualmente conseguiti nell'esercizio delle linee medesime; che, ove non si addivenga ad un accordo per le ferrovie meridionali, ai fermi colle altre linee che attualmente costituiscono la rete Adriatica una nuova rete, a cui si aggiungerebbero le linee in proprietà dello Stato che rimarrebbero isolate.

Riguardo alle sedi delle Società e delle Direzioni di esercizio, la Commissione delibera di raccomandare che i nuovi eventuali contratti di esercizio impongano ai direttori generali delle Società di far risolvere da un ufficio di rappresentanza presso il Governo, per loro conto e in loro nome, una determinata serie di affari da fissarsi per regolamento; che nei nuovi eventuali contratti di esercizio, senza fare obbligo alle Società concessionarie delle singole reti di avere piuttosto una che due o più direzioni di esercizio, siano assicurate alla città, dove le presenti Direzioni esistono, degli organismi amministrativi e tecnici.

L'on. Niccolini dimissionario.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 14,55:

La *Tribuna* dice che l'on. Niccolini ha rassegnato personalmente nelle mani del presidente della Camera le dimissioni da deputato del Collegio di Campi Bisenzio, essendo tale ufficio incompatibile con quello di sindaco di Firenze.

Una nuova scuola elementare laica nella Colonia Eritrea.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 10:

Dal bollettino ufficiale della Colonia Eritrea si apprende che a Cheren è stata istituita per desiderio di quei padri di famiglia una scuola laica elementare mista, che cominciò a funzionare lunedì 15 marzo, raccogliendo 25 bambini d'ambo i sessi, greci e italiani: e ad insegnante fu proposta la signorina Cecchina Pacchiotti.

Per il viaggio di Loubet.
I preparativi sulle navi che trasporteranno Loubet a Napoli — La Delegazione municipale di Parigi andrà a Roma contemporaneamente a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16,10:

A bordo della nave presidenziale *Marseillaise* si lavora a preparare la camera da letto ed il salone di Loubet. Delcassé e i seguiti occuperanno le cabine degli ufficiali.

Loubet darà due pranzi a bordo, il cui uno a Napoli, in forma ufficiale; in quell'occasione fra i due alberi sarà sospeso un motivo allegorico per la festa notturna che avrà luogo a Napoli. Il profilo della nave sarà illuminato in modo che si distinguerà fra le altre.

La *Marseillaise* partirà da Tolone il 23, comandata dal capitano Ribouet.

L'Ufficio del Consiglio municipale ha deciso che Deville si rechi in Italia, in seguito all'invito del Municipio di Roma.

La *Patrie* ha intervistato a questo proposito uno degli addetti al gabinetto presidenziale, che gli ha detto che il Consiglio municipale, sollecitato da numerose municipalità italiane, desidererebbe dare soddisfazione alle grandi città, come Roma, Milano, Napoli, Palermo, Firenze e Torino.

La *Patrie* crede sapere che Deville e i membri dell'Ufficio intendono corrispondere al desiderio del principe Colonna di vedere il loro viaggio coincidere con quello di Loubet, ma ciò non impedirà i rappresentanti di Parigi di conservare la loro piena libertà. Non partiranno da Parigi nello stesso giorno di Loubet e non seguiranno lo stesso itinerario.

La quarta Commissione municipale ha fatto votare una somma di 500 franchi per il Comitato franco-italiano per l'erezione di una statua a Victor Ugo, che deve aver luogo a Roma durante il soggiorno del Presidente e della Delegazione del Consiglio municipale.

***

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Rilevando i commenti della stampa italiana sul voto dei crediti per il viaggio di Loubet, i *Débats* dicono che questi commenti confermano che non si poteva augurare al viaggio di Loubet un preludio più fortunato della discussione della Camera e del Senato.

***

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che il pittore Matteini, incaricato degli addobbi per la venuta di Loubet, vincendo le difficoltà per la doppia larghezza del corso, è riuscito a trovare un motivo di decorazione che servisse all'illuminazione alla sera. Immense ghirlande di sette metri di diametro saranno sostenute da quattro attacchi partenti dalle pareti delle case, alti 14 metri dal piano stradale; da esse scenderanno nastri tricolori. Dall'alto delle ghirlande penderanno stendardi dai colori italiani. In piazza Colonna vi sarà un'illuminazione di fiamme a gas; in piazza del Popolo artistici disegni luminosi e tre archi larghi 12 metri con scudi dorati, coi motivi *Liberté, fraternité, égalité*. All'accesso della piazza dal corso vi saranno due antenne cogli scudi francesi ed italiani; nastri andranno a legare una corona di alloro in cui sarà la divisa di Roma ed intorno all'esedra antenne e scudi in oro con dipinti di fatti gloriosi delle due nazioni.

La prima lettera dal teatro della guerra.
Dalla dichiarazione di guerra al bombardamento di Port Arthur — Di quanti uomini dispone il Giappone — I danni reali alla flotta russa — Le dimostrazioni agli equipaggi delle due navi comprate a Genova.

(Dal nostro inviato speciale).

Pubblichiamo la prima lettera dall'Estremo Oriente del nostro incaricato speciale. Per la celerità con cui il telegrafo trasmette le notizie del conflitto, esse non pretende recare racconti di fatti ignoti; ma è per ogni modo profondamente interessante perchè mostra come è riguardato il conflitto là dove si svolge. La lettera fu scritta dodici giorni dopo la rottura dei negoziati fra la Russia e il Giappone.

Sciangai, 10 febbraio.

Il piccolo Giappone vien mostrando di avere diplomatici, capitani e flotta di primo ordine, oltre che una coscienza civile. Le sue rapide, felici vittorie rivelano nell'organizzazione, l'attesa e la preparazione per una guerra che fu decisa dal giorno in cui le Potenze occidentali (Francia, Germania e Russia) costrinsero il Giappone a cedere la penisola del Liao-Tung, che aveva guadagnato colle sue vittorie sulla Cina, perchè poi, con un pretesto qualunque, se ne potesse impadronire la sua rivale, la Russia.

Da allora il Giappone intese la sua missione: d'essere il vigile custode, contro le pretese della Russia (rivolte sulla Manciuria e pronte a stendersi sulla Corea), dell'autonomia di queste terre. Con un'accanita, e nello stesso tempo paziente perseveranza, ha sempre insistito in questo senso presso il Governo di Pietroburgo, convinto che bisogna assicurare l'indipendenza e l'integrità della Cina e della Corea.

Certo il Giappone non si fa illusioni sull'entità del compito che si assume, ma esso, colla persuasione di difendere una causa giusta e colla fede nel valore dei suoi figli, non perirà un momento. Oggi il fare pronostici sarebbe cosa difficile. Molti ammettono la sua superiorità sul mare, ma credono assurdo ammettere la possibilità di una sua vittoria in terraferma, stante l'immenso numero di soldati che la Russia può mettere in campo. A me, a dir vero, tale probabilità è tutt'altro che assurda, specialmente se si considerano le condizioni delle località dove l'azione si deve svolgere (Manciuria e Corea). Oggi si afferma che il Giappone ha pronto, per quest'importante campagna, un esercito di 300,000 uomini, e non so se la Russia potrà metterne molti di più in campo.

Se dice giusto il proverbio che un bel giorno comincia dal mattino, può dirsi che il Giappone ha guadagnato una mezza campagna colla rapidità delle sue mosse. Dall'8 al 12 i giapponesi misero fuori di combattimento nove navi da guerra russe, rappresentanti un totale di 70,000 tonnellate, e che, quantunque il governatore russo di Port Arthur, colla bugia del medico pietoso, abbia dichiarato che esse furono solo danneggiate, questo non toglie che esse non siano oggi fuori della possibilità di fare del danno al nemico. Dal lato giapponese il capo della squadra, ammiraglio Togo, afferma non aver a lamentare alcun'altra perdita che quattro morti e una cinquantina di feriti. Certo la miglior prova sta nel fatto che dopo l'attacco la flotta giapponese potè ritirarsi non inseguita nè disturbata.

L'insistenza degli attacchi dei giapponesi contro Port Arthur ha due scopi ben distinti: il primo di rendere la flotta russa impotente e chiuderla nel suo porto militare, che, come vedete dalla carta topografica che vi abbozzo, ha una bocca strettissima, e le navi russe si troverebbero, se anche intatte, nelle stesse condizioni delle spagnuole a Santiago.

Una volta che le navi russe fossero, senza dimora gli americani, imbottigliate, la squadra giapponese può facilmente distaccarne qualcuna delle sue per fare uno sbarco sulla costa occidentale della penisola e tagliare la ferrovia che unisce Port Arthur al Nord. La baia di Nan-kwuan-ià mi parrebbe, a giudicare da una buona carta che ho sott'occhio, il punto più favorevole, perchè vicinissima al mare e di facile accesso.

Il secondo scopo è quello di *occupare* la squadra russa mentre i reggimenti giapponesi sbarcheranno in Corea.

Perchè, se rapida fu l'azione dei giapponesi sul mare, non meno rapida è stata quella per terra.

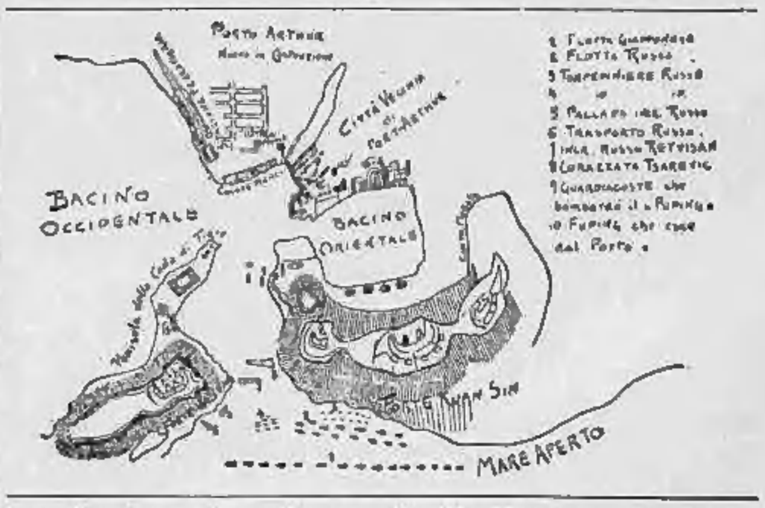
Coll'occupazione della capitale della Corea, Seoul, colla dichiarazione di ritenere la Corea non neutrale per gli usi di guerra e coll'imposizione al ministro russo di lasciare la capitale stessa, esso si è messo, o a dritto o a torto, in una posizione di superiorità, dalla quale la diplomazia europea difficilmente riescirà a toglierlo. Anche dal punto di vista militare, tale posizione gli sarà immensamente giovevole, perchè una volta che la flotta russa sia resa impotente, nè possa impedirgli il passaggio delle truppe, esso potrà sbarcare in Corea quanti Corpi d'armata crederà opportuno.

In genere i pochi europei qui residenti augurano vittoria al Giappone, nè temono che esso, imbaldanzito della vittoria, possa capitanare nell'avvenire una guerra di razza, poichè qui si sa che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno facile modo di frenare, quando lo credano opportuno, la Prussia dell'Estremo Oriente.

Ed ora ecovi i particolari del primo attacco di Port Arthur, narratimi da un testimonio oculare giunto oggi da quel porto col vapore *Fuping*.

Questo vapore, che ora appartiene alla Società inglese della *Mining Society*, lo conosco bene, perchè durante la campagna delle truppe internazionali 1900-1901 esso era stato noleggiato dalla ditta Gaillard Jeune. Il capitano, Gray, è sempre quel bravo lupo di mare, amante della pipa e del *whisky*: è certo il suo sangue freddo e la sua abilità devono essere stati messi a dura prova nella terribile contingenza di dover passare a traverso due linee nemiche, mentre era bersaglio dei cannoni russi. Siccome si temeva che il *Fuping* avesse avuto gravi avarie, un numeroso pubblico di amici andò ad incontrarlo al suo arrivo a Sciangai, e, dopo calorose strette di mano, il capitano, i suoi ufficiali e parecchi passeggeri diedero ai presenti interessanti particolari sul bombardamento di Port Arthur. Ma lascio la parola al bravo capitano Gray. Accusato affermò essere gravissimi i danni sostenuti dalle navi russe, e certamente nessuna di esse potrà riprendere il mare fra breve. Secondo il Gray, i russi perdettero in quel combattimento l'uso di otto navi, mentre le giapponesi non ebbero a soffrire danno alcuno.

« Il mattino dell'8 il *Fuping*, avendo ancorato il suo carico di carbone, chiese le sue carte per ripartire il mattino dopo; ma a mezzanotte un repentino rimbombo di cannoni ci svegliò. Salito sul ponte di comando, vidi la flotta giapponese, forte di otto grosse navi e di una decina di piccole, schierata in battaglia di fronte alla squadra russa, che io calcolai forte di diciotto navi di diversa dimensione. Il fuoco durò una buona mezz'ora, ma per l'oscurità della notte ben poco potei distinguere del risultato del combattimento. Ma all'alba vidi vicino a me due bastimenti russi, il *Retsivan* e lo *Tsarevitch*, in critica condizione e che completamente bloccavano la stretta entrata del porto. Appena fuori del porto, sulla sponda occidentale, giaceva l'incrociatore *Pallada*, seriamente danneggiato dalle torpedini: esso era ancora vicino alla riva per evitare di affondare in pieno mare. Vicino al *Pallada* un altro grosso trasporto, caso pure molto danneggiato. Ad un dato momento, mentre io ed il mio secondo facevamo un giro d'ispezione nel porto, sentimmo il rimbombo di una forte esplosione, e da lontano, in fondo del bacino occidentale abbiamo visto un bastimento sparire. Essendo partito un'ora dopo, non potei assicurarmi del nome della nave perduta. La città ed il *dock* ebbero pure a soffrire dei danni, non tali quali si sarebbe potuto supporre da tale bombardamento. Fortunatamente pei russi, i grandi depositi di carbone lungo le gettate dei due bacini, e pure ammontichiati nelle piazze, non furono colpiti, chè, altrimenti, la conflagrazione sarebbe stata enorme. Enorme fu però il panico degli abitanti.



« Prima di partire potemmo assistere ad un curioso spettacolo. Dalla Banca Russo-Cinese (che, fra parentesi, si dice abbia una buona parte di responsabilità nell'avere spinto la cosa a questo punto) furono presi fuori tutti i biglietti di banca che essa possedeva e bruciati in pubblico.

« — Proprio tutti? — domandai io.

« — Questo non potrei accertarvelo, — soggiunse il comandante, — ma non posso però negare che il fuoco prodotto da quella carta mi fece molta sensazione, quasi quanto il fuoco della notte.

« Prima di partire mi recai all'Agenzia, e là mi fu detto che io dovevo firmare una dichiarazione in russo. Questa era la promessa di non divulgare a Sciangai ciò che io aveva veduto, e firmai, come avrei firmato qualunque altra cosa che mi fosse stata richiesta, pur di poter partire. Ma ora viene il tragico. Colla bandiera inglese, che sventolava sull'albero maestro, stavo per uscire dal porto, quando la corvetta *Rushaiù* (che significa in russo Pirata), comandata dal principe Lovin, senza alcun avviso ci salutò con tre bombe. La prima passò sopra il ponte, ma le altre due colpirono il bastimento a prua, fortunatamente sopra la linea d'immersione, e quindi senza recarci grave danno, ad eccezione di alcuni

feriti cinesi. Mi fece, come a tutti gli altri a bordo, pietà il caso di una povera bambina, che fu gravemente ferita in una gamba, e che poi le si dovette amputare.

« Stante la costernazione generale, feci subito fermare la nave e ritornai in porto per far sbarcare i feriti e far le riparazioni di cui il bastimento abbisognava. Una volta in porto, il comandante russo mi fece chiamare e mi disse in francese:

« — Siamo dispiacenti dell'accaduto. Fu un errore. Ora potete andare.

« Riparate a bordo alla meglio le avarie, risortii, senza nemmeno salutare quei signori così gentili, e feci rotta per Wei-Hai-Wei, per fare rapporto al comandante dell'*Amphitrite* dell'insulto fatto alla bandiera inglese. »

L'impressione del capitano Grey, dei suoi ufficiali e dei passeggeri del *Pegasy* sulla situazione di Port Arthur era che l'attacco delle navi e delle torpediniere giapponesi fu un vero colpo di fulmine. Nei giorni precedenti le truppe russe erano partite in ferrovia pel Yalù, alla frontiera coreana, e gli ufficiali presenti a Port Arthur erano a divertirsi, pare, a teatro e al circolo, e certamente saranno stati poco piacevolmente sorpresi del saluto notturno delle navi giapponesi.

In quanto all'accusa di tradimento o di vigliaccheria che i russi e i loro partigiani, *quand-même*, hanno lanciato ai giapponesi per quest'attacco, perchè fatto prima della formale dichiarazione di guerra, a me ed a chiunque giudichi la questione con imparzialità, è tale accusa assurda e falsa. Assurda, perchè già da mesi, allorchè pendevano le trattative, tanto Russia che Giappone armavano febbrilmente, e già da alcune settimane si capiva da tutti che la guerra era imminente.

Poi, il successo della guerra moderna risiede in gran parte nella rapidità dei movimenti. Si può proprio dire che chi primo arriva, al molino macina. Non è più il tempo in cui a Fontenoy il comandante francese disse cavallerescamente:

— *Messieurs les anglais, tirez les premiers.*

Circa l'accusa di vigliaccheria fatta ai giapponesi, essa cade da sè. Si potrebbe piuttosto accusarli di temerarietà. E' certo la prima volta che una squadra di torpediniere s'avanza a pochi metri dalle navi russe per lanciare le torpedini ed eseguire il loro pericolosissimo compito con una calma ammirevole.

La squadra russa invece si è mostrata certamente al di sotto dell'aspettativa generale. Oltre l'incuranza e l'imprevidenza dimostrate nell'attacco di Port Arthur debbo anche notare un altro fatto, dal quale si sperava dai pro-russi grande risultato, e che poi è riescito in una bolla di sapone. Voglio dire della dimostrazione della squadra russa al nord del Giappone. La squadra era partita da Vladivostock per bombardare il porto di Hakodate, ma dopo aver affondato un paio di piccoli vapori mercantili, il *Zenako Maru* e il *Nokonoura Maru*, diretti a Otaru, Hokkaido, di attacco ad Hakodate non se ne parlò più, e ieri mattina, domenica, si seppe che le quattro grosse navi che formavano la squadra in questione hanno fatto ritorno al porto dal quale erano partite. Siccome di dette navi si era perduta per qualche giorno la traccia, si temeva che la minaccia di bombardare Hakodate fosse una finta, e che invece esse si fossero dirette al sud, per incontrare le due nuove navi, *Nisshin* e *Kasuga*, la cui partenza da Singapore era stata da alcuni giorni segnalata, e possibilmente impadronirsene una volta che esse avessero issato bandiera giapponese. Tutti qui seguirono sempre col più grande interesse il viaggio di queste due navi fino dalla loro partenza da Genova, e siccome noi sapevamo che su di esse erano imbarcati circa 200 italiani, tale interesse era per noi maggiore. Fortunatamente, lo stesso telegramma che dava ieri l'annunzio della scomparsa della squadra russa dalle acque giapponesi annunziava pure che le due navi erano giunte felicemente a Yokosuka, un porto militare nelle vicinanze di Tokio. Da un giornale di Yokohama, ricevuto oggi stesso, leggo che i giapponesi preparavano grandi feste all'equipaggio anglo-italiano imbarcato. Da una lettera che mi viene ora comunicata, e datata da Singapore, apprendo che gli italiani facenti parte dell'equipaggio intendono ritornare in Italia.

Dopo l'attacco di Port Arthur, il fatto di maggior importanza, sia dal lato militare che politico, è l'occupazione di Seoul, la capitale della Corea, da parte del Giappone e l'attacco delle due navi russe che si trovavano in porto a Chemulpo. Malgrado le proteste dei tre comandanti del *Talbot* (inglese), *Pascal* (francese) e dell'*Elba* (italiano), il comandante la squadra giapponese dichiarò non poter tener conto dello stesso, considerando la Corea paese non neutrale. Tale dichiarazione fu, si può dire, la sentenza di morte per quelle due navi russe. Obbligate ad uscire, forse nella speranza di poter sfuggire all'attacco del nemico, esse furono fatte bersaglio dell'artiglieria della squadra giapponese, e presto mostrarono manifesti segni di non poter lottare a lungo. Il *Koriets*, un grosso incrociatore, e il *Koriets*, di minore portata, ebbero appena tempo di mettere i loro equipaggi nelle lance e rifugiarsi sulle tre navi francese, inglese ed italiana, per non incomparire con esse. Dicesi anche che il comandante del *Koriaz*, vedendo la sua nave in pericolo, dopo aver messo in salvo i suoi uomini, l'abbia fatta saltare, piuttosto che cederla al nemico, fatto che certamente torna a suo onore. Anche nell'occupazione della capitale, il comandante giapponese non tenne conto delle proteste dei rappresentanti esteri, dichiarando che il Governo giapponese ritenevà la Corea paese non neutrale per gli usi di guerra.

Intanto il signor Pauloff, ministro di Russia in Corea, fu accompagnato e scortato da soldati giapponesi fino al porto di Chemulpo, con grave perdita di prestigio suo e del suo paese presso il Governo coreano, al quale il signor Pauloff e la sua bella signora facevano credere di essere onnipotenti.

Uno dei seguiti, che ho avuto occasione di conoscere ieri sera all'*Hôtel des Colonies*, dove il ministro e la famiglia sono pure alloggiati, mi diceva che la signora fu talmente colpita dall'ordine dato loro, sotto forma di gentile diplomazia, di partire da Seoul in 48 ore, che ora se è realmente ammalata. Bisogna sperare che il viaggio sul *Varia*, che la condurrà a Marsiglia, le ridonerà la tranquillità e lo spirito, che le aveva di lei la regina della piccola colonia diplomatica a Seoul.

C. Bracco.

I cantieri russi lavorano per i rifornimenti della marina.

Un combattimento per terra attesa fra otto giorni.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza dell'Echo de Paris).

Pietroburgo, 28.

Tre fra i piroscafi giapponesi che servirono di bralotti saranno a galla prima della fine della settimana.

La Marina russa ha mandato otto torpediniere di 250 tonnellate, metà ai cantieri di Riga e metà ai cantieri Nobli di Pietroburgo.

Aggiungerò che il modello delle ultime torpediniere giapponesi sarà scrupolosamente riprodotto dalla marina russa, avendo le officine Yarrow e C. di Londra consentito di vendere i piani delle torpediniere giapponesi, ultimo modello, alla Russia.

Lo Stato Maggiore attende il primo combattimento su terra, fra otto giorni circa.

I Russi hanno catturato una nave giapponese?

Pietroburgo, 28, ore 10,55.

Telegrafano da Niu-Ciang che un decreto di Alexieff, in data del 26, dichiara il porto di Niu-Ciang in stato di guerra. Fra gli articoli compresi nel contrabbando di guerra figurano le derrate alimentari, le fave e il pane di fave. L'interdizione di questi generi di commercio e la stessa in vigore dell'articolo 5, che impone agli esportatori di contrabbando di guerra il deposito di una somma equivalente al valore del carico, intralcia completamente il commercio di Niu-Ciang.

In alcuni circoli correva ieri la voce che la squadra di Vladivostock sia ritornata in porto dopo aver catturato una nave da guerra giapponese.

Si ha da Nagasaki: Il vapore *Aristarco* della Compagnia Amburgo-Americana, che trasportava quattro cannoni di campagna e 200 tonnellate di materiale per la costruzione di navi, è stato fermato venerdì a Moji. Dietro le osservazioni del capitano che ha detto che il carico era destinato a Kiao-Tcheou, questo vapore fu rilasciato ed è partito per Scianghai.

Si apprende che l'Imperatore del Giappone ha fatto una donazione di 100,000 yens alla Società di soccorso ai soldati.

Gli effetti dello stato d'assedio a Niu-Ciang

La difficile posizione dei consoli esteri.

Londra, 28, ore 21,30.

Telegrafano da Niu-Ciang: Come conseguenza della proclamazione dello Stato di assedio, cinque navi, arrivate in vista del porto, ed un gran numero di altre, che sono attese, non potranno essere caricate.

I principali funzionari e residenti esteri considerano che le misure adottate dai russi non cambiano nulla, in massima, ai diritti che i trattati conferiscono ai neutrali, ma la libertà che prende la Russia di sospendere così l'esercizio di questi diritti e di non tener conto della extraterritorialità rende difficile la posizione dei consoli esteri.

La formazione di un corpo di retroguardia russo

Parigi, 28, ore 22.

L'*Agenzia Russa* ha ricevuto da Pietroburgo un dispaccio in cui si afferma che lo Stato Maggiore ha deciso di formare un secondo Corpo d'armata di retroguardia, mobilizzato nel centro della Russia europea. L'effettivo sarebbe di circa 200,000 uomini, che partiranno per l'Estremo Oriente in principio di maggio. Una grande parte di questo contingente sarà diretto a Vladivostock.

Navi russe per destinazione ignota.

Biserta, 28.

L'incrociatore russo *Dmitri Donskoi* e tre torpediniere hanno lasciato Biserta per una destinazione ignota.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

La Camera francese approva la soppressione dell'insegnamento religioso.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22:

Venne terminata alla Camera la discussione del progetto circa la soppressione dell'insegnamento congregazionista. Si approva definitivamente un emendamento Rabier, riassumendo in uno solo gli otto ultimi articoli della legge. Questo articolo tende alla liquidazione dei beni delle Congregazioni, lasciando al un decreto la cura di stabilire le misure atte ad assicurare l'esecuzione della legge. L'insieme della legge è approvato con 310 voti contro 230.

Un prossimo viaggio della Regina d'Olanda in Italia.

Ci telegrafano dall'Aja, 28, ore 19:

La Regina, col Principe consorte, il recherà prossimamente in Italia, dove soggiornerà circa un mese.

Il viaggio degli allievi della Scuola Navale di Genova.

Rives de Gier, 28 *(Stefani)*. — Un gruppo di professori e allievi della Scuola navale di Genova ha visitato le officine ed escavatorio della marina a Rives de Gier e Saint-Clamond. I visitatori espressero la loro soddisfazione per il ricevimento loro fatto.

Il riassunto dei lavori parlamentari dal 1902 al 1904.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 24:

Fra qualche giorno sarà pubblicato, a cura della segreteria della Camera, il riassunto dei lavori parlamentari compiuto nella sessione in corso dal 20 febbraio 1902 al 26 marzo 1904.

In questo periodo sono stati presentati ben 413 disegni di legge d'iniziativa del Governo, dei quali 207 furono approvati, 26 vennero ritirati, 17 si trovano in stato di relazione, poi 47 sono stati nominati i relatori, 28 si trovano presso le Commissioni, otto devono essere esaminati dagli Uffici.

Anche l'iniziativa parlamentare è stata feconda di 134 progetti di legge, di cui 29 approvate, tre ritirate, per 16 furono nominati i relatori, 11 sono presso le Commissioni, 17 devono essere esaminate dagli Uffici, e le altre non sono ancora svolte.

In questo periodo, durante il quale la Camera ha tenute 321 sedute pubbliche, quattro Comitati segreti e 65 riunioni negli Uffici, è ancora stato un notevole incremento nelle domande di autorizzazione a procedere. Ne furono presentate 45: 17 vennero accordate e 15 negate. Le altre 12 sono decadute, o si trovano presso la Commissioni, o sono in stato di relazione.

I documenti per l'inchiesta sull'affare Nasi

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane l'onorevole Cappelli, membro del Comitato inquirente per la questione Nasi, alle 10 e mezza ha conferito con Saporito relativamente ai documenti del bilancio della pubblica istruzione, che si trovano alla Corte dei Conti.

La *Tribuna* dice che Saporito dichiarò di essere pronto a consegnarli, ma aggiunse che una parte di essi sono presso la Corte dei Conti, di cui quindi non può disporre personalmente. Cappelli allora disse che si sarebbe concertato col presidente della Corte dei Conti.

I severi giudizi del padre Leyson sul Pontefice.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 19:

Il padre Giacinto Leyson, intervistato dall'*Italie*, disse di essere venuto a Roma per rendersi conto dell'indirizzo della politica che vuole seguire il nuovo Pontefice. Il padre Leyson crede che il Papa miri alla riconciliazione con l'Italia; quella ufficiale non è per ora possibile, ma egli la prepara per l'avvenire, rimpendolo colle intransigenze di Pio IX e di Leone XIII. Alla politica generale Pio X si mantiene estraneo, ma ogni qualvolta è costretto ad intervenire non commette che errori, e così il Papa sarà portato alla separazione dallo Stato in Francia. Padre Giacinto Leyson giudica severamente Pio X per la condanna inflitta all'abate Loisy per l'influenza di Merry Del Val. Bisogna trasformare la Chiesa, non riformarla, perchè la Chiesa non può continuare senza una radicale trasformazione.

Nuovi esperimenti di telegrafia e telefonia simultanee.

Ci telegrafano da Ferrara, 23, ore 15,50:

Una nuova invenzione del prof. Brunelli stata esperimentata oggi con ottimo risultato sul filo telegrafico Ferrara-Bologna. Con questa invenzione si rende possibile la trasmissione sullo stesso filo di un telegramma e due conversazioni telefoniche. Gli esperimenti si ripeteranno prossimamente fra due stazioni telegrafiche poste a una maggior distanza.

Lettere di Crispi alla Montmasson.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,30:

La *Patria*, pubblicando alcune lettere di carattere intimo ed affettuoso di Francesco Crispi alla sua moglie Rosalia Montmasson, la quale si trova ora ottuagenaria a letto in completa miseria, dice che Crispi morendo le fece un modesto assegno che non poco rispetta alla sua memoria e alla sua volontà non le fu pagato dai suoi eredi.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Oggi, alle 15,20, la regina Elena si è recata a visitare la Mostra della Convertitrice femminile, in via *Marco Minghetti*. La Regina fu ricevuta dalle dame del Patronato, che le offrirono una splendida mazzo di orchidee. La Regina si trattenne alla Mostra circa mezz'ora, tutto osservando e di tutto interessandosi e facendo numerosi acquisti.

— Con decreto proposto dal ministro Tedesco, è concesso un sussidio straordinario al Comune di Tenda per la costruzione di una strada di accesso alla stazione ferroviaria di Vievola per L. 2000.

Le condizioni atmosferiche in Italia.

Gli allagamenti nel Padovano.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22:

Giungono dalle varie regioni d'Italia le seguenti notizie intorno alle condizioni atmosferiche:

Venezia, bello; Bologna, mattino pioggia, pomeriggio nuvoloso, sereno; Roma, pioggia; Napoli, mattino bello, pomeriggio mezzo coperto, mare calmo; Firenze, bello.

Telegrafano da Padova che, stante la continua pioggia, il canale Lozzo allagò una vasta zona di territorio nel Comune di Vigodarzere d'Este. Dieci famiglie rimasero senza tetto.

Il prezzo del chinino.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 16:

Il Ministero delle finanze dispone che, a datare dal prossimo 1.o aprile il prezzo del bisolfato di chinino da vendersi al pubblico, che poco tempo fa venne ridotto da 18 centesimi a 12 1/2, sia ora ulteriormente a 10 centesimi il grammo, corrispondente a cent. 20 per ogni tubetto da 10 involucri.

L'assemblea generale della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Oggi si è tenuta l'assemblea generale degli azionisti della Banca d'Italia, a cui parteciparono 609 azionisti, possessori di 32,165 azioni, con diritto a trentila duecento settantasei voti.

Maraglì, presidente, nel presentare all'assemblea il delegato del Ministero del tesoro, Pietro Verardo, rivolse un deferente omaggio al ministro del tesoro, di cui ricordò le benefiche vedute sull'economia nazionale segnatamente sui problemi della circolazione, e tenne augurio che si consolidi un pieno accordo fra il tesoro e la Banca nell'interesse generale.

Verardo ricambia il saluto all'assemblea si rileva come essa terrà particolarmente grato al ministro del tesoro, sia per la stima e la considerazione in cui sono da lui tenute l'Amministrazione della Banca e l'opera del suo direttore generale, sia per la cordialità dei rapporti esistenti tra l'Istituto e il Governo.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1903 e il conto profitti e perdite, ha proceduto alla nomina dei quattro membri del Consiglio superiore della Banca e dei sindaci effettivi e supplenti.

Furono eletti a membri del Consiglio superiore, l'avv. Eugenio Peccardi, Giuseppe Balduino, Pietro Solari, Massimo Devecchi; a sindaci effettivi, l'ing. Eugenio Brunoldini, l'avvocato Domenico Marrocco, Marco Aletti, l'ingegnere Giuseppe Cornaglietti, David Viale; a sindaci supplenti, il ragioniere Emanuele Ravano ed il ragioniere Enrico Pini.

Il Consiglio superiore della Banca, nella riunione tenuta subito dopo l'assemblea generale degli azionisti, procedendo alla ricostituzione del suo ufficio di presidenza per l'esercizio 1904, ha confermato a presidente Maraglì ed a vicepresidenti Giuseppe Basio e Giovanni Doun, a segretario Giovanni Castelli.

L'assemblea della Banca Commerciale.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 22:

Nell'assemblea generale ordinaria della Banca Commerciale, tenutasi oggi, si sono approvati ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1903 presentato dal Consiglio d'amministrazione e la distribuzione del dividendo 8 per cento sul valore iniziale dell'azione pagabile dal 29 marzo. Nell'assemblea si annunciò l'apertura di due nuove agenzie della Banca, una a Lucca e l'altra a Busto Arsizio.

Un'alleanza anglo-russo-francese?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 13,10:

Le *Novosti* credono che il riavvicinamento anglo-francese, se lo si considera dal punto di vista degli interessi russi, ha una grande importanza, perchè faciliterà un'*entente* fra l'Inghilterra e la Russia. « Perciò l'idea di un'alleanza russo-franco-inglese cessa di essere una chimera politica, e, se potesse diventare una realtà, — aggiunge il giornale, — noi avremmo l'equilibrio politico in tutta l'estensione e la forza della parola. Soltanto non bisogna precipitare: bisogna dapprima preparare l'opinione pubblica a questa eventualità, come la si prepara in Francia ad un'alleanza inglese. »

Il *Novoje Vremja* dice che il progetto di un accordo franco-inglese ha tutte le simpatie russe, perchè contribuirebbe assai a localizzare la guerra russo-giapponese.

Gli scioperi del Belgio - Tumulti a Roubaix.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 22:

Si ha da Roubaix: Degli scioperanti, seguiti dalla cavalleria, cercarono di intercettare il passaggio per mezzo di carri. Ebbero luogo delle cariche. Un ufficiale del 10.o reggimento cacciatori ricevette una sassata al collo. Un brigadiere fu gettato a terra da cavallo. Durante il conflitto due operai furono leggermente feriti. Un agente di polizia ebbe un calcio di cavallo nel ventre. Un altro venne ferito ad una mano. Un'altra banda di scioperanti è penetrata nel cortile dello stabilimento Roussel ed ha mosso un pesante carro attraverso la strada per intercettare il passaggio della tramvia. Il numero degli scioperanti è ora di quattromila.

Mandano da Lilla: La situazione è tesa. Non vi furono risultati. La riunione generale del Sindacato degli operai tessitori di lino e di canapa avrà luogo mercoledì prossimo.

Sciopero al Jutificio di San Pier d'Arena.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 24:

A San Pier d'Arena si pensa in sciopero le operaie del jutificio della Ligure-Lombarda. Esse vennero in tale deliberazione per atto di solidarietà con una compagna punita, a quanto si assicura, ingiustamente.

In una riunione tenutasi stamane le scioperanti nominarono una Commissione, con l'incarico di definire la questione, ed è probabile che domani il lavoro venga ripreso.

SPORT

Il *Raid* Milano-Torino.

Pochi giorni ci separano dalla grande prova che ha suscitato un grandissimo interesse in Italia non solo, ma anche all'estero.

Il Comitato ha definitivamente stabilito che tutti i concorrenti si radunino lunedì, 4 aprile p. v., a San Siro, alle ore 14,30. Una speciale Commissione di verificazioni esaminerà i singoli cavalli, per cura del Comitato di Milano, di cui fanno parte il conte Turati, il conte Durini, il duca U. Visconti di Modrone, il conte G. Venino, il conte Negroni Prati Morosini, il generale Pallavicino Pallavicini, alle ore in cui data la partenza. I concorrenti uscendo da San Siro raggiungeranno, passando pel viale Monte Rosa, la strada di Novara.

Tre controlli obbligatori vennero stabiliti lungo il percorso, cioè a Novara, Vercelli e Chivasso.

I concorrenti arrivano a Torino alla Barriera di Milano e, per i corsi Vercelli, Emilia, Principe Oddone, piazza Statuto, corso Vittorio, piazza d'Armi, strada d'Orbassano, arriveranno all'ippodromo di Stupinigi, dove è stabilito il controllo d'arrivo.

Quando lo comporta il regolamento (tempo minimo 16 ore), nessun concorrente potrà arrivare prima delle ore 8 del giorno 5 aprile, ora in cui saranno aperti i battenti dell'ippodromo; dimodochè, chi in mattinata, potrà assistere all'arrivo di tutti i cavalieri.

La corsa sarà così ripartita alle ore 15: le reste, le cui iscrizioni col relativo versamento scorra, e che raccoglieranno un buon numero di partenti, avranno principio alle ore 14,30.

S. M. il Re, che ha voluto concorrere alla buona riuscita del *Raid*, ha fatto sapere al Comitato, a mezzo del suo presidente onorario S. A. R. il Duca d'Aosta, che egli ha destinato come premio al primo arrivato (in aggiunta alle 5000 lire) uno splendido cavallo.

S. A. R. il Duca d'Aosta ha pel inviato al Comitato una splendida fotografia in oro con relativa catena da assegnarsi al secondo arrivato, oltre le L. 2000.

All'arrivo del *Raid* assisterà anche S. A. R. il Conte di Torino, mentre si annuncia che molti sportsmen della vicina Francia verranno per l'occasione a Torino.

IPPICA.

Le corse al trotto di Lonigo soppresse.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 19:

Le corse odierne, a causa del cattivo tempo, vennero soppresse. Ieri fu possibile l'effettuazione di una sola gara, e cioè del premio Lonigo per dilettanti. Arrivò Le Essi, del conte Cipriani; 2.o *Fesse*, di Giacometti Achille, *Dianus*, *Palmina* e *Ottimora* non furono classificati.

SCHERMA.

Il torneo di Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 24:

Con l'accademia di stasera, tenutasi al palazzo della Borsa, è terminato il torneo nazionale per dilettanti, di cui avevo i risultati:

Gara di scherma (spada): 1.o Malaspina; 2.o Albertazzi; 3.o Michel.

Gara di spadre ai giovanetti: 1.o maestro Mortarelli; 2.o Collegio Calchi Taeggi.

Gara juniores (sciabola): 1.o Bontini; 2.o Parenzi; 3.o Santarini.

Gara di spadre juniores: Sono classificati pari merito il Club d'armi di Milano e il Club schermistico di Padova; il terzo premio viene aggiudicato alla Società Patriottica e il quarto al Club d'armi di Lugano.

Gara artistica maschile (spada): 1.o Serrano; 2.o Olivieri; 3.o Gianni. — (Sciabola): 1.o Cassetta; 2.o Pietrasanta; 3.o Alfieri.

Gara di spadre femminile: 1.o Patriottica di Milano; 2.o Club d'armi di Milano; 3.o Club schermistico di Padova.

Giranze di spada fra maestri: 1.o Wejry, di Milano; 2.o Colombetti, di Torino; 3.o Mormile, di Genova; 4.o Ruffini, di Roma, pari merito con Cosolli, di Livorno, e Rodolfi.

Giranze di scherma fra maestri: 1.o Colombetti, di Torino; 2.o Ruffini, di Roma; 3.o Frigeri, di Parma; 4.o Ottaviano, di Palermo.

L'accademia in onore di Pini a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 28, ore 23,40:

L'accademia in onore del maestro Pini fu riuscitissima. Il Politeama era gremito di pubblico, presenti pure le Autorità cittadine e molte notabilità sportive. Il Pini si è prestato a tutte le assalite avversarie, mantenendo imperturbabile. Brillanti riuscirono gli assalti fra i maestri Pini e Cuomo, Pini e Tamburini; entusiasmarono pure i maestri Cuomo e Tamburini, Dellani ed il dilettante Gullone. La sonata era tenuta dal cavaliere Dalzan.

Il Comitato offrì quindi a Pini una grande medaglia d'oro e diploma. Fra grandi applausi Pini ringraziò.

REATI E PENE

Il processo delle tre ragazze parricide.

Il verdetto assolutorio dei giurati.

(Per telegrafo alla Stampa)

Lucerna, 28, ore 22.

Oggi si è ripresa la discussione del processo delle parricida. Una di queste, la Berenice, è sempre assente, perchè tuttora inferma.

Il pubblico è straordinariamente numeroso, nell'attesa delle arringhe.

LE ULTIME PAROLE DEL P. M. E DELLA DIFESA.

Prima parla, per replicare, il P. M. che, con una stringente coloresa sintesi, risponde agli argomenti dei difensori; e conclude che Caterina uccise il padre, aiutata da una persona rimasta ignota, che potrebbe essere stato il Grandolfo. E conclude, rivolto ai giurati: « Non permettete che la storia registri l'assoluzione di un orrendo parricidio. »

Parla poi in mezzo a religioso silenzio l'avvocato Guarnieri. Egli non analizzerà il processo, promettendogli di dimostrare che Caterina è una disgraziata, che fu vittima di una incoscienza transitoria. Nota che anche l'avv. De Palma, rappresentante la Parte civile, nella sua calorosa e dotta arringa si mostrò pietoso verso di lei. Questa si deve riguardare alla stregua di un complesso di dolori e di torture durate dieci anni, che tolsero la coscienza a Caterina, rendendola convulsa, agitata. Niente premeditazione dunque. Il difensore s'indugia a dimostrare gli elementi della infermità di mente in Caterina, chiedendo infine l'assoluzione di lei, che porterà finalmente un raggio primaverile nella triste giovinezza di quella fanciulla.

L'orazione è ascolta da vibrati applausi. Il presidente fa sgombrare l'aula e le sale vicine. Dopo lo sgombero, si accendono vivissimi battibecchi pro e contro la causa delle imputate.

Quando il presidente riammette il pubblico nella sala, si leva a parlare l'avv. Rubicchi, che discute la causa dal punto di vista scientifico. Rileva che l'animo di Caterina De Francesco crebbe nel dolore prima della gioia, ed efficacemente, con insinuante parola, dimostra come le lunghe continue lotte del dolore spingono l'uomo alla pazzia, al suicidio e al delitto: Caterina due volte tentò di suicidarsi. E conclude: « Condannando Caterina, voi, o giurati, colpirete il fantasma di sua madre che, come uno scudo, voleva proteggere! »

La perorazione finale venne accolta da acclamazioni fragorose del pubblico. Molti si asciugano le lagrime. Un'enorme impressione si è impadronita del pubblico ed il presidente cerca invano frenarla.

Quando l'emozione si fu un po' sedata, il presidente chiede alle imputate se abbiano nulla da aggiungere. Caterina risponde con un filo di voce: « Mi rimetto ai signori giurati! » Sua sorella Ester, invece, protende le braccia e grida disperatamente: « Assolvete mia sorella, perchè essa è mia madre! »

Un fremito di nuova commozione passa tra la folla.

Comincia il riassunto del presidente, che con lodevole imparzialità rileva e sintetizza tutti i fatti e gli argomenti che in questo processo si svolgono.

Terminato il riassunto, i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

LA COMMOZIONE DEL PUBBLICO ALLA LETTURA DEL VERDETTO.

Il pubblico nella sala si abbandona ad un vivacissimo vocio di discussioni. Molti credono che i giurati rimarranno a lungo nella camera di deliberazione. Invece, dopo 15 minuti appena un lungo fremito percorre la folla perchè si annuncia che i giurati rientrano. Tutti gli sguardi interrogano la fisonomia del capo giurato Aeda che li sorridente. Il pubblico in questo stesso interpretando il verdetto scoppia in esclamazioni e in applausi, che il presidente energicamente reprime.

Il capo dei giurati legge il primo quesito, col quale, a maggioranza di sette, si dichiara Caterina De Francesco colpevole di parricidio.

Dal pubblico, deluso, si elevano grida di indignazione; ma il capo giurato dichiara che il secondo quesito, pel vizio di mente, è stato approvato a maggioranza. La folla scoppia in applausi formidabili, frenetici, che si ripercuotono nell'atrio e nella piazza, gremiti di gente. Il fragore degli applausi è tale che rende impossibile la lettura degli altri quesiti.

Vengono introdotte le accusate. Caterina mal si regge e balbetta parole indistinte, invocando il nome di sua madre.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte assolve le tre imputate.

Dal pubblico si grida: « Viva la giustizia umana! Viva la giustizia onesta! »

L'assassino dell'attrice rumena a Parigi.

L'interrogatorio di Greuling.

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 28, ore 22,30.

Gli assetati di forti emozioni che si strabiliavano oggi nell'aula di questa Corte d'Assise per assistere al processo contro Federico Greuling non si aspettavano certamente di assistere, un sicilà all'epilogo di un sanguinoso dramma, ad una brutta, ma allegra farsaccia. L'accusato, al suo presentarsi, aveva destato nel pubblico una curiosità benevola, quasi simpatica. Egli è, infatti, un giovane di 22 anni soltanto, biondo, snello, di statura superiore alla media, imberbe, dal profilo ovale, il cui vestire ricercato e i capelli correttamente pettinati tradivano gusti di eleganza che erano, disgraziatamente, poco in rapporto coi suoi mezzi finanziari.

Nato a Ginevra da padre tedesco e madre inglese, assai perduto il primo quando egli, Federico, era ancor fanciullo. La madre, rimasta sola, pensò di dare al figlio una buona educazione, e lo mandò a studiare in un collegio di Ginevra. Ma il giovane aveva istinti non troppo buoni ricordi. Greuling abbandonò gli studi e cominciò a menare una vita di avventure. Dal 1900 al 1903, così a Parigi come a Nizza, fu il commercio delle cartoline postali illustrate. Ma alcuni mesi innanzi al dramma non viveva più che di espedienti e non menava perciò una esistenza delle più lussuose.

Egli apparteneva a quella categoria d'individui per i quali la seminatura ben fatta tien luogo d'educazione; il resto, non pagato ma di ottimo taglio, fa le veci della distinzione; e il portamento — vuoto — supplisce il cuore. Lo loro coscienza, troppo sottomessa e compiacente, li sospinge prima all'indelicatezza poi al furto e al delitto con una incredibile facilità. Esseri immorali? Non del tutto, ma amorali, certamente; i prodotti inevitabili e pericolosi della nostra civiltà scettica e negativa e del bisogno di godere e di godere rapidamente che tormenta il nostro secolo.

Il 3 ottobre 1903 si era stabilito nell'aristocratico *Hôtel Regina* a Parigi. Il mercoledì, 7, ad una rappresentazione al teatro Francese fece la conoscenza della signorina Elisa Popesco, giovane artista del teatro di Bucarest, venuta a Parigi con sua sorella Gina allo scopo di perfezionarsi nell'arte drammatica.

Federico Greuling si presentò come addetto all'Ambasciata di Russia, dichiarò di chiamarsi De Wharst, come aveva fatto già all'*hôtel*. Usciendo dalle spettacolo condusse Elisa Popesco a cena e la riaccompagnò alle ore 3 al domicilio di lei. Nei giorni seguenti furono passeggiate al Bois de Boulogne, numeri pranzi nei ristoranti alla moda.

Domenica, 11, Greuling, dopo aver pranzato con Elisa all'*Hôtel Regina*, la indusse a salire nella propria camera. Pochi minuti dopo l'ascensore si apriva bruscamente, e Greuling usciva a capo scoperto gridando: « Quella donna è morta! »

Disceso di corsa lo scale, entrò in un *fiacre* e si fece condurre al più prossimo Commissariato di polizia. Si accusò; Elisa Popesco era stesa al suolo in una pozza di sangue: aveva ricevuto due palle di rivoltella, una alla nuca e l'altra nell'occhio.

L'accusa è convinta che, illuminata circa la vera situazione di Greuling, Elisa gli avesse annunciato la sua intenzione irrevocabile di lasciarlo, e che il giovine, irritato del suo rifiuto di seguirlo a Nizza, ove avrebbe voluto condurla, aveva sparato contro di lei. Egli invece afferma che la Popesco si suicidò in seguito ad una scena di gelosia.

L'interrogatorio col quale il presidente della Corte si è convertito in un monologo per parte di Greuling. Ilicco impossibile al presidente ottenere una risposta precisa: l'accusato non vuole dire nulla prima di aver narrato la propria vita e bisogna acconsentirvi. Nella sua peripatetica Greuling apparve tutto quale ci fu dipinto: millantatore, vanitoso e verboso.

— Si mi dichiarare — dice egli — che sono privo di mezzi di sussistenza; io che mentro una vita di lavoro incessante! Certo non ho capitali depositati presso un notaio, *(rire)* ma lavorare; ho perfino potuto fare delle economie: vivere con 25 centesimi al giorno. Un di partii per Nizza, e quando vidi quel cielo azzurro, quei bei fiori, pe poter vivere in mezzo a tante belle cose, mi dedi al commercio delle cartoline postali.

Il presidente invita reiteratamente l'imputato a parlare di certe grandi signore russe; auri di una principessa che si era impadronita invaghita di lui e che gli aveva mandati stipendi, circa 2000 franchi all'anno. Infine Greuling si decide a venire su questo episodio:

— Un giorno — dice egli — a Nizza nel piccolo negozio che occupare ricevetti la visita di due signore venute per acquistare cartoline postali illustrate. Una fra di esse mi chiese di recarmi a casa sua, per farle vedere con più comodo le mie collezioni. La signora apparteneva alla più alta aristocrazia russa: non la nominerò; sarebbe con troppo vile da parte mia. (Il pubblico accoglie quest'atto con generosa con scettiche risate).

« La signora — soggiunge Greuling — dichiarò di volermi aiutare nel mio commercio, ed anzichè pagarmi cento franchi le mie collezioni, me le pagava mille. Ebbi così in quindici giorni più di quattromilacinquecento franchi. Ma presentai contro l'accusa di aver ricevuto denari da una donna. Dioli denari alle donne, benchè raramente, *(rire)* ma non ne ho mai ricevuto. » *(Nuove risa)*

E l'imputato, continuando sullo stesso tono, riassume il suo passato in un mette sublime: « Non sono un avventuriero truffatore; sono un impenitente errante! » *(Hilarité irrefrenabili)*

Parlando delle proprie letture, dichiara d'aver particolarmente gustato le opere di Jean Lorrain, e riconosce che, per meglio gustarle, ricorreva ad una pasta in scena speciale: indossava una veste da camera di color rosa ed usava la stanza ed il letto di fiori.

Fa pubblicamente la confidenza sulla perdita della sua innocenza, perdita che egli colloca nel gennaio 1903.

« Conobbi l'amore, — esclama egli, — ma le mercantesse d'amore mi lasciarono freddo *(Hilarité prolungate)*

« Non n'ò di che ridere; è cosa seria », esclama Greuling indignato.

E l'ilarità raddoppia. Ma come sfonda a tanta allegria vi è il dolore disperato di una madre a cui uno squilibrato sanguinario ha brutalmente rapita la figliuola diletta.

Il processo continua.

La notificazione agl'imputati del processo Murri della sede del processo.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 19,30:

Oggi, alle ore 17, l'ufficiale giudiziario della Corte d'Appello, Ferdinando Monti, notificava agli imputati Murri Tullio, Naldi Pio, Secchi Carlo, Murri Teodolinda, Bonetti Rosa, nonchè al prof. Stoppato, rappresentante la Parte civile, le due sentenze della Cassazione che rinviano definitivamente le causa alle Assise di Torino.

Frate che ruba 70,000 lire e scappa in Svizzera

Ci telegrafano da Domodossola, 28, ore 11,50:

Il sacerdote Francesco Sacco, parroco di Tesero, fuggì nel Canton Ticino, portandosi seco L. 70,000, appartenenti alla sig.a Elisabetta Cerro. Si hanno ben poche speranze di potarlo arrestare. Il fatto ha prodotto una vivissima impressione.

Il suicidio di una signorina tedesca

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Il ministro Orlando ed il IV Liceo di Torino.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 23:

Il Ministero della pubblica istruzione mi comunica, con preghiera di telefonarvela, questa Nota, che afferma quanto in sostanza vi telefonai giorni addietro: « A proposito di quanto erroneamente fu pubblicato pel IV Liceo di Torino, è bene si sappia che il progetto di legge testè presentato alla Camera circa gli istituti secondari, mira appunto a consolidare sul bilancio dello Stato la spesa necessaria pel completo funzionamento degli istituti stessi. Sicchè non è il caso di parlare o di temere oneri per i Comuni. Ugualmente è infondato il dubbio che tale progetto vada alle calende e sia ritardato. La sistemazione del IV Liceo, poichè appunto perchè il disegno di legge ha carattere generale, appaga molti voti e molti interessi di varie città, e quindi sono molti i deputati che per ragioni facili a comprendersi ne sollecitano l'approvazione, sia pure a preferenza di altri più urgenti. »

Il Congresso degli insegnanti delle scuole medie piemontesi.

La seconda giornata.

Ieri mattina i soci delle Sezioni piemontesi della Federazione fra gli insegnanti delle scuole medie continuarono la discussione dei singoli articoli del progetto Orlando. Su proposta del presidente, prof. Umani, si vota che il regolamento della nuova legge non possa venir modificato senza il parere favorevole dei tre quarti della Sezione del Consiglio superiore e si invia un ringraziamento all'Associazione nazionale per la difesa e la diffusione della scuola laica, rappresentata al Congresso dal prof. Zino Zini.

Nel pomeriggio fu votata l'abolizione della Presidenza o Direzione effettiva, e riguardo alle scuole pareggiate il seguente ordine del giorno del prof. Bersano:

« Considerando che l'elevazione economica concessa dal presente regolamento ai pareggiati può essere illusoria dal non aver il Governo determinata la figura giuridica dei varii insegnamenti per ogni singola scuola, tanto che le Amministrazioni potrebbero, riducendo, sull'esempio del Governo, il loro insegnanti ad incaricati; dare stipendi inferiori e devolvere a proprio vantaggio gli aumenti delle tasse e non corrispondere nessun aumento sessennale, affermano la necessità che:

« a) il Governo fissi per ogni ordine di scuola pareggiata il numero massimo degli incarichi e la massima durata a questo grado;

« b) punisca colla revoca del pareggiamento quelle Amministrazioni che corrispondano effettivamente ai loro dipendenti stipendi inferiori a quelli denunziati;

« c) sancisca l'inapplicabilità del pareggio alle scuole direttamente o indirettamente tenute da Congregazioni religiose », non la seguente aggiunta del prof. Miraglia:

« Il Governo eserciti una vigilanza scrupolosa sugli istituti pareggiati perchè la legge sia osservata interamente per l'indirizzo didatticoeducativo e amministrativo. »

La seduta è rinviata a mercoledì, 30, alle 9, nei locali della R. Scuola tecnico femminile, via Sagliano, 5.

L'assemblea generale della "Pro Torino,,

Nel salone della Camera di commercio ebbe luogo ieri sera la prima assemblea generale dei soci della « Pro Torino », costituitasi otto mesi fa.

Letto dal cav. Degiorgis il verbale della seduta di costituzione, il presidente cav. Giacomo Albertini rese conto dei lavori e cui stesse il novello Sodalizio in questo primo breve periodo della sua esistenza. Esso rivolse assiduo la sua attenzione allo studio dei miglioramenti di comunicazioni fra la nostra città e la regione biellese. A mezzo di appositi delegati (ing. Vicari e generale Bigotti) prese parte all'adunanza di Milano per lo studio della navigazione fluviale. Si è occupato di raggruppare le proposte fatte primaverili e a farle conoscere con grandi manifesti nelle vicine e lontane città. Si è tutto recentemente di un invito dei commercianti francesi a Torino per una visita in occasione della venuta del presidente Loubet. Infine ha curato la compilazione di una nuova Guida, che, stampata in 20,000 copie in quattro lingue, verrà prossimamente spedita in tutto il mondo, onde far conoscere in ogni luogo la nostra città ai suoi vari aspetti.

Il resoconto morale del cav. Albertini, vibrante di patriottismo, caldo di affetto per la città nostra, viene salutato da lunghi applausi.

Il cav. Albertini traccia quindi il programma del lavoro avvenire: programma vasto e importante, che potrà però solo sopperire efficacemente quando la « Pro Torino » trovi un consenso nella cittadinanza più largo di quello che non ha trovato in questi primi mesi.

Il rag. Porta elogia l'azione del Consiglio direttivo e si compiace degli aiuti dati nell'organizzazione delle feste, ma vuole che la maggiore attività del Sodalizio si volga allo studio delle comunicazioni ferroviarie.

Il cav. Rasetti sottopone poscia all'approvazione dell'assemblea il conto consuntivo ed il bilancio preventivo, il quale dà luogo ad una lunga discussione, a cui prendono parte l'avv. Armicoglio, il comm. Schiavo, il cav. Labriola, il rag. Porta, l'ing. Vicari, l'avv. Degiorgis, il signor Casalegno, il comm. Fea.

La lunga discussione si aggira sulla questione di fissare in bilancio una speciale somma per lo studio dei problemi ferroviari e in particolare per lo studio sulla linea Torino-Martigny, iniziato dalla Società pramotrice.

L'on. Giolitti giunse ieri salutato alla stazione dall'assessore cav. Albertini per il sindaco, dal prefetto Guiccioli e dal questore, dal senatore Roux e dai deputati Marsengo-Bastia, Bertetti e Falconi, dal conte Di Cropello, capo-gabinetto del prefetto e dal colonnello dei carabinieri.

Invitati con sè a colazione all'*Hôtel Boulogne* gli onorevoli Bertetti e Marsengo-Bastia, l'on. Giolitti ripartì poi, alle ore 16, per Pinerolo e Cavour, accompagnato dal proprio segretario cav. avv. Rossi.

Arrivi e partenze. — Giovedì da Roma l'on. Fusco, sottosegretario alla grazia e giustizia, che proseguì per Pinerolo, e l'on. Bonelli. Il nostro stimato senatore Frola si recò a Montanaro.

Passaggio di pellegrini francesi. — Transitarono oggi, martedì, per la città nostra vario centinaia di pellegrini francesi d'ambo i sessi, i quali si recano a Roma per assistere alle funzioni della settimana santa.

Giungendo in treno speciale da Modane alle ore 9,50, ripartirono un'ora dopo per Roma.

Proroga validità biglietti di andata e ritorno per la Ferrovia Centrale e Tramvia del Canavese. — Nella ricorrenza della prossima Pasqua i normali biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti dal 1o al 4 aprile, da « per tutte le stazioni accorrenderanno d'ambedue dal Canavese, saranno valevoli pel ritorno a tutto il 5 aprile.

Un banchetto al cav. Laclaire. — Al *Ristorante della Meridiana* gli amici, una settantina circa, si riunivano l'altra sera a banchetto per festeggiare la recente nomina a cavaliere del signor Paolo Laclaire, un industriale nel quale la simpatia non scema l'attività al lavoro. Il cav. Laclaire, infatti, fra il sindaco di Castello, cav. Canonico, ed il signor Bersano. Sedevano poi fra i commensali il cav. Decobgibin, l'ing. E. Borello, direttore della Torino-Ciriè-Lanzo, di cui il Laclaire è amministratore, il cav. Migliano, i fratelli Baglietti, il sig. Canova, il cav. Valerga, l'avv. Arbarello, il sig. Gibellini, il dott. Molinari, il sig. A. Camilli, il sig. Arnaudon di San Maurizio Canavese, il cav. Ferraris, il dott. Tonetta, il sig. Gatti, i dottori Cinalio, Sola, Livoriero, il signor Torero ed il signor Fasini.

Fecero dei brindisi inneggianti ai festeggiandi i signori Bersano, dott. Candio, comm. Pagano, De Camilli ed altri.

Al cav. Laclaire degli operai del suo lanificio venne fatto omaggio di una medaglia e di una bella pergamena recante le firme di tutti gli operai, che in tal modo si associarono alle feste al cav. Laclaire tributate.

Morte improvvisa d'uno sconosciuto — Verso le ore 12 di ieri un individuo sulla sessantina, tuttora sconosciuto, sorpreso da grave malessere in un esercizio pubblico di via Ponte Mosca, venne da una guardia municipale condotto al San Giovanni, ove appena giunto spirò.

Un arrestato il quale tentò di impiccarsi. — Quel tale Bassa Domenico arrestato l'altra notte da due fattorini notturni, perchè sorpreso a rubare in un banco del mercato di Porta Palazzo, mentre si trovava rinchiuso nella camera di sicurezza della Sezione di Borgo Dora, si tolse la cintarella e, fattonne uno sterio di fune, tentò di applicarsi alla inferriata della finestra.

Accortosene però in tempo le guardie della Sezione, il Bassa venne liberato dal laccio che lo stringeva e fu poscia trasportato al San Giovanni, i cui sanitari riscontrarono che aveva alcune lievi escoriazioni al collo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui 4 domiciliati 10, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 4.

Un'osteria derubata e accoltellata a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 28, ore 12,40:

Assunta Peruzzi, una formosa ostessa sui quarant'anni, abita sola in via delle Cailimio. Stanotte un ladro, che era riuscito a nascondersi in un armadio, giudicato il momento propizio, usciva dal nascondiglio e rubava il portafoglio dell'ostessa contenente trecento lire, un braccialetto e un orologio d'oro.

Il ladro stava per svignarsela col bottino fatto, quando l'Assunta si svegliò..... Il malfattore non esitò un momento, imbavagliò l'Assunta con un fazzoletto inbevuto di cloroformio, e la scannò con una coltellata al cuore: quindi fuggì. L'Assunta rimase a sbavagliarsi e a gridare al soccorso.

I coinquilini raccolsero la povera donna che versava in uno stato miserando, e la trasportarono all'Ospedale di Santa Maria Nuova. Il suo stato è disperato.

Venne arrestato uno stalliere, noto pregiudicato, che era un frequentatore dell'osteria dell'Assunta Peruzzi, sul quale gravano molti sospetti.

STATO CIVILE DI TORINO

25 marzo 1904.

NASCITE: 11, cioè maschi 5, femmine 12.

MATRIMONIO: Pajla Terenzio con Serafino Domenica.

MORTI: Foggio cav. Francesco, d'anni 64, d'Arti, professore di matematica, via Cernaia, 16.

Badarotti Madiel., id. 6, di Carignano, via Nizza, 113.

Lambert Matteo, id. 83, di Bra, muratore, via Borgo Dora, 29.

Grandi Luigia (ved.) nata Mensio, id. 73, di Montechiaro d'Asti, casalinga, via Santa Giulia, 41.

Bello Caterina nata Almig, id. 64, di Mergnetta, stiratrice, via Priocca, 12.

Giardini comm. Enrico, id. 65, di Bologna, tenente-generale in pos. ausi., via Accademia Albertina, 21.

Frigerio Anselmo detto *Milano*, id. 72, di Lesmo, bracciante, strada nuova di Grugliasco, 636.

Cairola Carolina id. 94, di Torino, casalinga, via Lauro 856.

Caviglia Vittoria (ved.) nata Cerrano, id. 83, di Castel San Pietro Monferrato, casalinga.

Germanetti Virginia, id. 10, di Torino.

Cavagnone Caterina n. Genta, id. 36, di Genola, cavalPietrasanta Giovanni, id. 43, di Rivalta Bormida, panFiori Ugo, id. 27, di Torino, negoziante.

Farulo Antonia n. Falzea, id. 33, di Africo, contadina.

Giorgi Emanuela Filomena, id. 22, di Gaiteo, religiosa.

Rubiola M. R. n. Gini-Bruno, id. 61, di Giveano, cont.

Barengo M. M. (v.) n. Provera, id. 81, di Tronzano V.

Leonardo Maddalena, id. 32, di Castellamonte, linger.

Reynaudi Teresa, id. 50, di Osasio, contadina.

Alberti di Bolasco contessa Paolina (v.) n. Radicati di Robolla, Cocconato ed Aramengo, id. 75, di Torino, agiata.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Una protesta internazionale contro la Russia.

Le difficoltà dei giapponesi di sbarcare nella Manciuria Orientale

Londra, 29, ore 7.

Quasi tutti i giornali fanno rilevare l'importanza che ha la proclamazione dello stato di guerra a Niu-Ciang.

Lo *Standard* dice che l'azione della Russia può provocare una protesta da parte delle Potenze neutrali, ma che sarà difficile negare ai belligeranti il diritto di invocare in Manciuria delle considerazioni strategiche superiori a tutte le altre.

Il *Daily Telegraph* dice che l'aver tolto a Niu-Ciang le bandiere inglesi ed americane è certo un atto anti-amichevole, ma che non giustifica una rottura diplomatica, e termina dicendo che la Russia sarebbe lieta di impiegare la Cina nel conflitto.

A questo proposito poi il *Daily Mail* pubblica il seguente telegramma da Niu-Ciang: « I consoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti hanno fatto orecchie da mercante quando l'amministratore civile russo li ha informati che, per ordine dell'ammiraglio Alexieff, Niu-Ciang era stata dichiarata in istato di guerra. Protesero di non comprendere e finsero di credere che non si trattava di mettere in vigore la legge marziale; onde si mostrarono meravigliati quando stamane, in una conferenza che ebbero cogli amministratori civili russi, venne loro spiegato che la giurisdizione consolare era soppressa.

« Per il momento l'Amministrazione civile ha acconsentito, per cortesia, a non applicare in tutta la sua estensione ed immediatamente l'ordine di Alexieff, e di aspettare che il Corpo consolare abbia ricevuto dai Governi esteri le istruzioni che hanno dichiarato di voler chiedere.

« Gli americani non dimenticano che Hay ha nominato un console a Antung e un altro a Mukden. In quanto agli inglesi, essi non perdono di vista che il marchese Lansdowne, in una corrispondenza diplomatica, prima della guerra, aveva espresso l'augurio che la Russia fornisse una prova del suo desiderio di sgombrare la Manciuria, cominciando col lasciare Niu-Ciang. »

Un telegramma da Tientsin allo stesso *Daily Mail* dice: « Alcune navi giapponesi stanno facendo sondaggi a Cing-Uang-Tao. E' probabile che esse stiano per sbarcare fra poco delle truppe. Il Governo cinese ha autorizzato i suoi funzionari e fornire i piani di tutte le ferrovie ai giapponesi. »

Gli altri giornali londinesi non pubblicano che pochi telegrammi sulle operazioni in terra. Il corrispondente, però, del *Daily Mail* a Seoul telegrafa quanto segue: « Il 23 marzo un combattimento ebbe luogo fra Anjù e Ciangiu-Ju. I giapponesi furono vittoriosi; i russi si sono ritirati lentamente. I giapponesi ebbero 50 uomini uccisi; le perdite russe non sono conosciute. »

Il *Morning Post* ha da Niu-Ciang in data di ieri: « Informazioni di buona fonte recano che i giapponesi non sbarcheranno alcun contingente nella valle del Fiume Liao prima del 20 aprile, perchè i loro trasporti sono ancora impiegati per condurre truppe in Corea. Intanto la loro posizione diviene ogni giorno migliore, specialmente sul fianco destro. »

Il *Daily Chronicle* dice che a Wijù i russi trovano difficoltà a procurarsi il materiale per riscaldamento; perciò demoliscono le case e le bruciano. I cavalli muoiono in grande numero.

Il *Daily Telegraph* ha da Inkau: « Le Tarcevitch ha avuto delle gravi avarie nell'ultimo combattimento.

« Secondo il rapporto russo, 03 trasporti giapponesi, scortati da quattro incrociatori, si sono avvicinati salato a Niu-Ciang, ma poi si sono ritirati verso il sud. »

Un telegramma da Gibilterra al *Daily Mail* annuncia che un incrociatore ed una controtorpediniera russi passarono ieri in vista di Gibilterra; evidentemente inseguivano un grande piroscafo giapponese, che era stato segnalato venerdì scorso.

Il *Morning Post* ha da Tokio: « Si annuncia che la Dieta giapponese voterà domani una mozione per incoraggiare il Governo a proseguire la guerra e per dichiarare che, nonostante la vittoria della marina, il compito dell'esercito sarà difficile, e converrà condurre la campagna terrestre con molta prudenza. »

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: « Il tentativo che è stato fatto per affondare dei vapori all'entrata del porto di Port Arthur è stato seguito da un vivo conflitto. Sei navi giapponesi avvicinarono ed attaccarono otto navi russe. I danni sono gravi da ambe le parti. »

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: « Desta meraviglia nelle sfere militari russe un telegramma da Nagasaki, in cui si annuncia che delle grandi forze militari giapponesi, partite dalla foce del Tounou-Oulla, stiano per marciare su Kharbin. Sembra che sia troppo tardi per eseguire un simile movimento. Le truppe russe, infatti, si trovano già lungo quasi tutto il littorale orientale della Corea, dalla frontiera russa fino alla città di Enha-Hing. Inoltre la baia di Possiet, ove uno sbarco sarebbe stato possibile prima, si trova ora fortemente difesa, e la rada di Palladà è tutta minata.

« Il telegrafo funziona benissimo fra Vladivostock e la baia di Possiet. Inoltre, dopo lo scioglimento dei ghiacci, si farà stazionare la flottiglia delle torpediniere tra Vladivostock e la baia di Possiet, mentre la squadra di Vladivostock incrocierà lungo la costa dalla frontiera russa fino a Gensan.

« I giapponesi non potrebbero perciò marciare su Kharbin che dopo essersi assicurati i mezzi di sbarcare senza ostacoli nella baia di Possiet e se non dopo aver preso Vladivostock. Ora queste due imprese sono assai difficili. Quando pure il loro sbarco riuscisse, le truppe giapponesi dovrebbero dapprima distruggere le numerose stazioni dei villaggi coreani e poi impadronirsi della strada da Hount-Chou a Nininta e della ferrovia da questa stazione a Kharbin. Queste operazioni preliminari sarebbero indispensabili per la marcia in avanti dei giapponesi di fronte a centomila uomini di truppe russe che hanno il vantaggio di una comunicazione per ferrovia colla loro base. »

I corrispondenti dal teatro della guerra raccolgono la voce che la squadra di Vladivostock sia ritornata in porto dopo una eccellente crociera, nella quale avrebbe fatto importanti prede.

Parecchi giornali pubblicano anche l'informazione seguente: « Si parla nuovamente di un prestito giapponese. Sembra che i finanzieri americani siano stati consultati senza risultato e che le negoziazioni tendano ora a Londra. Si crede che il Giappone aspetti per ananziare il prestito una vittoria su terra. »

Liao-Yang, dove si è recato il generale Kuropatkine, si trova ad egual distanza fra Mukden e Niu-Ciang, ed è un vasto campo trincerato.

Kuropatkine dispone di 250,000 uomini

Le forze del generale Kuroki.

Pietroburgo, 29, ore 7.40.

I dispacci ufficiali non segnalano alcun fatto notevole nè al nord della Corea nè a Port Arthur. Nessuna nave giapponese è stata più segnalata.

Si crede dallo Stato Maggiore che Kuropatkine disponga ora di 250,000 uomini, tra cui sono 125 battaglioni di cacciatori siberiani, considerati come truppe veramente scelte.

Lo Stato Maggiore Generale crede pure che fra otto giorni si avranno i primi combattimenti in terra. La prima linea giapponese, concentrata nella regione di Pyug-Yang, è comandata dal generale Kuroki. Essa è costituita dal contingente sbarcato dal principio delle ostilità a Chemulpo, Chinampo e Gensan. Inoltre ha con sè una Brigata di cavalleria e 180 cannoni. Il suo effettivo attuale sarebbe di 70,000 uomini.

Le Autorità marittime di Pietroburgo dichiarano essere a torto che si dà il nome di squadra del Baltico alla flotta che deve lasciare Kronstadt per l'Estremo Oriente. Le navi che la compongono sono tutte corazzate ed incrociatori nuovi, dello stesso tipo dello *Tsarevitch* e del *Bayan*, ed erano destinate, secondo il piano dell'Ammiraglio, a costituire quest'anno la flotta dell'Estremo Oriente. Non erano terminate disgraziatamente al principio delle ostilità; si era parlato del 15 giugno per la loro partenza; ma ormai non si può più contare su quella data, e sarà molto se potranno lasciare Kronstadt alla fine di luglio.

I telegrammi ordinari dell'ammiraglio Alexieff annunciano che la mobilitazione dei reggimenti stazionanti in Manciuria è terminata, e che, malgrado i rigori della temperatura, essa si è effettuata in buone condizioni; anche si sono avverate le previsioni dello Stato Maggiore Generale.

L'arrivo di Kuropatkine colmerà così colla fine della mobilitazione di Manciuria.

Il generale Kuropatkine ha lungamente conferito ieri coll'ammiraglio Alexieff.

Secondo i rapporti ufficiali, 160,000 tonnellate di carbone sono attualmente accumulate a Port Arthur e 120,000 a Vladivostock. Questa quantità basta per assicurare a Vladivostock il combustibile per cinque mesi interi. A Port Arthur invece bisogna contare sopra un consumo mensile di 40,000 tonnellate. Non vi è adunque per ora alcun pericolo.

I pericoli per le navi russe a Port Arthur e Dalny.

Parigi, 29, ore 6,55.

Un telegramma da Pietroburgo al *Matin* dice che è ormai certo che l'incrociatore *Boyarine* è saltato in aria toccando le torpedini sottomarine russe, otto giorni dopo il *Jenissei*.

Ricordiamo probabilmente che la notizia, stata data, prima che dagli altri, dal *New York Herald* e dalla *Stampa*, era stata poi smentita da telegrammi russi. Ormai però, quand'anche non fosse stata confermata, l'affermazione è da ritenersi vera dal fatto che gli ultimi telegrammi non hanno mai più fatto menzione di questo incrociatore nuovo modello, che, come l'*Askold* ed il *Novik*, avrebbe pur dovuto prendere parte alle operazioni navali dei russi. Il grave si è che a Port Arthur, dopo la morte del comandante Stepanoff, e ignorano i posti dove furono collocate nella rada le torpedini. Nel momento di turbamento che seguì il primo attacco si dimenticò infatti di rilevare il loro preciso piano. E' appunto per questa ragione che l'ammiraglio Makaroff evita di fare delle sortite. Parimenti è impossibile alla flotta russa di arrischiarsi a Dalny, il cui porto è pieno di torpedini, anche là collocate non si sa dove.

La partenza di Guglielmo II da Napoli.

La regina Margherita a Terracina.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 0,5:

Stamane, alle ore 8 precise, l'*Hohenzollern* salpò per Gaeta.

Dall'*Euridice*, nave ammiraglia del porto, erano gli ammiragli Gualtiero e Amoretti, che, circondati dal loro stato maggiore, salutarono l'Imperatore, mentre i marinai gridavano « evviva! » Le altre navi che si trovavano nel porto erano imbandierate e tutti i marinai erano sopra coperta. Alla batteria del molo San Vincenzo si trovava la compagnia mossi specialisti, con la Musica della *Sardegna*. La compagnia presentò le armi e la Musica sonò l'Inno germanico finchè l'*Hohenzollern*, fra il tuonare delle artiglierie, non fu uscito incontanente dal porto.

Appena l'*Hohenzollern* incominciò a muoversi, la Musica di bordo intonò l'Inno Reale italiano.

Il *Friedrich Karl*, uscito prima dal porto, attendeva nella rada l'*Hohenzollern*. Lo *Stephan*, che pure era uscito dal porto col *Friedrich Karl*, dovette ritornare per pescare l'ancora dell'*Hohenzollern*, rimasta impigliata.

Quando uscì dal porto l'*Hohenzollern*, tutte le navi della squadra — meno l'*Umberto*, partita stamane — fecero le salve di 21 colpo di cannone: le Musiche sonarono l'Inno tedesco e gli equipaggi fecero il saluto a voce.

L'Imperatore era sulla plancia di prua, reggeva la piccola divisa di ammiraglio, guardava col cannocchiale e salutava colla mano.

Da un piroscafo germanico che si trovava nel porto venne sonato l'Inno germanico, e l'Imperatore salutò.

Una discreta folla si trovava sulla banchina del molo e a Santa Lucia.

Il vice-console tedesco Rekowski è partito insieme all'Imperatore.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 10,5:

La Regina madre è partita con treno speciale alle ore 6, diretta a Terracina.

Il giornale di Parpagnoli boicottato dai socialisti

Ci telefonano da Roma, 29, ore 9,35:

Il *Popolo Romano* reca che la Sezione socialista di Frascati ha proposto di boicottare il giornale settimanale *La Lotta* del compagno Parpagnoli, organizzatore dello sciopero generale del passato anno, perchè quel giornale è stato messo sotto la vigilanza della Lega, cui spetta la nomina del direttore ed il controllo dell'amministrazione, per avere una chiara visione dei mezzi di coltura del giornale stesso.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Gare rimandate. La crociera Cannes-Montecarlo.

Ci telegrafano da Nizza, 29, ore 10:

Causa il cattivo tempo, le corse automobilistiche del miglio e la Coppa Rothschild, che dovevano aver luogo ieri, furono rimandate a giovedì, 31 marzo, e la Coppa di Cannes sulla salita della Turbie a venerdì. La sfida.

— Il Gran Premio di Montecarlo, crociera di *yachts* da Cannes a Montecarlo diede il seguente risultato: Lo *Titane* (6000 tonnell.); 2.o *Magdalen* (6000); 3.o *Zenia* (4000); 4.o *Wip Nott* (2000).

REATI E PENE

Il processo Murri da Cuneo a Torino

Il testo delle due sentenze.

I giornali di Bologna pubblicano:

Ieri, 28, l'ufficiale della Corte d'Appello signor Ferdinando Manti si recò alle carceri per comunicare agli imputati dell'assassinio Bonmartini le sentenze della Corte di Cassazione che accettano la domanda di sospicione e fissano per sede del processo la prima, Cuneo, e la seconda, Torino.

Le stesse sentenze furono comunicate anche alla Parte Civile.

Il testo delle sentenze.

Ecco il testo di dette sentenze:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, ecc., la Corte di Cassazione di Roma — I Sezione Penale — intervenuta in Camera di Consiglio l'Ill.mo sig. comm. Masi Giorgio, presidente, e gli ill.mi signori comm. Emilari Alessandro, cav. Emilio Costantino, cav. Natali Cesare, cav. Trisari Luigi, cav. Puccini Vincenzo, cav. Piolanti Eugenio, consiglieri, ha pronunziato la seguente

SENTENZA

« Sulla richiesta del signor procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Bologna, con cui chiede per motivi di sicurezza pubblica e di legittima sospicione la rimessione ad altra Corte d'Assise della causa contro Murri Tullio, Naldi Pio, Rosa Benetti, Murri Teodolinda e Secchi Carlo, accusati di omicidio in persona del conte Francesco Bonmartini.

« Visti i documenti all'istanza medesima allegati,

« Sentita la relazione dell'Ill.mo signor presidente comm. Masi Giorgio,

« Visto le conclusioni di S. E. il procuratore generale del Re di questo Supremo Collegio, che chiede la rimessione della causa assegnata della Corte d'Assise di Bologna a quella di Verona per motivo di sicurezza pubblica e di legittima sospicione,

« Visti gli articoli 760 e seguenti Codice di procedura penale,

LA CORTE

« Ordina per motivi di legittima sospicione e di pubblica sicurezza la rimessione della causa a carico di Murri Tullio, Naldi Pio, Benetti Rosa, Murri Teodolinda e Secchi Carlo, dalla Corte d'Assise di Bologna alla Corte d'Assise di Cuneo, alla quale manda trasmettersi i relativi atti processuali. Pronunziata in Camera di Consiglio oggi, 10 marzo 1904. »

La seconda sentenza è in data del 17 marzo, nei seguenti termini:

« In nome, ecc., la Corte, ecc., intervenuti, ecc. (gli stessi consiglieri della seduta antecedente, solo il cav. Puccini fu sostituito dal cav. Fontana Antonio), ha pronunziato la seguente

SENTENZA

« Vista la sentenza resa il 10 marzo corrente da questa Corte di Cassazione, con la quale provvedendo sull'istanza del Pubblico Ministero, dispose che il giudizio nella causa Murri Tullio ed altri venisse celebrato in una Corte d'Assise diversa da quella di Bologna e designò a tale oggetto la sede di Cuneo;

« Vista la istanza presentata da questa Corte Procuratore Generale in data 16 corrente con la quale chiese che a causa delle condizioni locali della sede di Cuneo venisse sostituita altra sede fra quelle in detta istanza indicate;

« Ritenendo che le condizioni di fatto a detta istanza motivate chiaramente dimostrano la convenienza di tale sostituzione;

LA CORTE

« Mantenendo ferma la deliberazione del 10 marzo corrente in quanto dispone il trasferimento del giudizio nella causa Murri, ordina che esso abbia luogo anzichè nella sede di Cuneo, in quella di Torino, a cui manda trasmettersi tutti gli atti processuali. »

I "Trentatrè,,

La banda brigantesca di Moncalieri.

Udienza antimeridiana.

(Corte d'Assise di Torino — 29 marzo).

L'udienza di stamane è principiata con un po' di ritardo. Uno degli imputati, il Vittone, un giovanetto imberbe, è ammalato e si è rifiutato di venire al dibattimento. La Corte manda ad accertarsi delle condizioni di salute di costui. L'ambiente è sempre lo stesso: nota dominante: il grigio monotono di deposizioni testimoniali discrete, prudenti, piene di titubanze.

Ci diceva stamane persona che ben dappresso seguì lo svolgersi delle lunghe operazioni per assicurare alla giustizia questa banda famigerata, che, se questi testimoni facessero maggior onore alla verità, anche il processo per l'assassinio dei carabinieri potrebbe dirsi un fatto compiuto.

Nel gabbione nulla di nuovo: le donne, messe a contatto dei propri mariti e allontanate da altri galanti imputati, non vedono più..... anzi mi sentono più forti attentati assalirsi, frequenti nei passati giorni anche sotto lo sguardo arcigno di Temi.

CONTINUANO I TESTIMONI ED ALCUNI FINISCONO DENTRO.

Il primo di stamane è *Bosio Andrea*, il quale veramente è la mosca bianca dei testimoni attuali. Accusa infatti egli il Navone e il Cavallo, e poichè il primo gli grida con forza: « E' un bugiardo! » egli risponde tranquillamente, fissando negli occhi il suo interlocutore: « Ho detta la verità. » E tira innanzi nella sua deposizione.

Poi *Giornado Fonchia* accusa all'imputato Violino, cote, nei riguardi del quale l'accusa dice che nel suo esercizio s'aggruppavano i malfattori, e che egli era così quasi il fulcro della banda.

Avv. *Claretti*: « Ma ciò è impossibile! Il violino non fa mai parte d'una Banda! » *(Bisa)*

Martina Felice racconta che, nonostante la rassa di questi malfattori fatta dalla Polizia, i furti e le rapine continuano nelle terre di Moncalieri, Trofarello e Cambiano.

— *A je ancora la mure!* (C'è ancora il fondo della marmaglia).

A *Sevra Bartolomeo* il *presidente* fa una interpretata perchè accusi cogli sguardi gli si possa trarre di bocca le parole. Ed il presidente conclude: « Vi lamentate, a Moncalieri, d'avere infestato le vostre contrade da mala gente. Ma avete quanto vi meritate, se fate così gran torto alla giustizia, malmenando la verità. E' una vergogna! »

E poi *Musso Giovanni*, detto *P..... grasso*, il cui soprannome fa ridere il pubblico, ma la cui deposizione minaccia di diventare tragica, perchè la sua memoria, che è un fenomeno alla rovescia, si soccorre così poco che il *presidente*, per fargliela rinfrescare, lo fa ritirare in camera di sicurezza. Il Musso, che è un contadinotto zotico assai, se ne va tranquillamente sotto la protezione del gigantesco maresciallo che presiede al pubblico servizio d'ordine.

Senza incidenti continuano le escussioni di *Vaudano Pietro*, *Appiano Maddalena*, *Bay Michele*, *Bay Stefano*, *Rabagliatti Ernesto*, *Francesco Pochettino*, detto *Cica*, e *Casalis Michelina*, la quale tutta premurosa s'affretta a spiegare che, se prima sospettò che il marito fosse stato derubato di L. 320, ora è convinta che quella somma fu smarrita. E conclude:

— D'altronde su quei denari abbiamo messo sopra una pietra.

— Mi pare — interrompe il *presidente* — che ne avete messa una anche sulla memoria!

Poi si richiama il *Musso*, che era in custodia, perchè si determini a dire il vero.

Infatti si decide, e confessa che lo scellerato gioco gli si paralizzò per certo minacce della moglie del Sulta, che gli promise di fargli pagare le verità che avrebbe detto a suon di busse.

Ed allora il *presidente* gli rimanda l'arresto.

L'udienza è tolta alle 12.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,7; ore 15: 738,9; ore 21: 736,5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno cop.; ore 15: q. sereno; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 1,4.

Temperatura estrema ai sud in gradi centesimali:

Minima + 8,0 Massima + 18,0

(Piazza Castello — Stile sinistro al sud del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 28: + 16,9

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 7,0

30 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 15, tramonta alle ore 18, minuti 59.

Stazione Ferroviaria Barriera (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 28 + 15,5

Temperatura minima della notte dal 28 al 29 + 4,7

BORSA DI TORINO. — 28 marzo.

Rendita cons. ted. d'uf. 102 12 1/2.

CAMBI				o vista		
Francia	3	denaro	100 15	— lettera	100 30	
Svizzera	4	»	99 65	— »	99 75	
Germania	4	»	123 17 1/2	— »	123 37 1/2	
Londra	4	»	25 17	— »	25 19	

Rendita 5 0/0 lordo per a. 101 12 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.p. 102 32 1/2, 102 05.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 99 25.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.p. 99 45.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni	Cred. It.	605 — 604 50
B. d'Italia 1083 50 1082 —	Ferr. Mer.	506 — — —
B. Comm. 721 — 722 —	Ferr. Med.	735 — — —
722 50 723 —	Robattino	447 — — —
		441 — 442 —

CRONACA DELLA BORSA — 28 marzo.

Continua la ripresa, evidentemente favorevolmente dallo sospetto, che coi suoi bisogni di titolo per liquidazione rialza i corsi anche per prossimo, o favorisce un movimento momentaneamente incontrastato dalla politica internazionale.

Ed alla calma di questa giovarono gli ultimi brindisi nel golfo di Napoli, e gioverà il viaggio del Loubet in Italia; ma potrà nuocere da un momento all'altro l'imprevisto, del quale non si vuol credere alla possibilità sempre quando i nostri interessi lo renderebbero importuno.

Questa mattina mercati fermissimi in tutte le quote e affari discretamente attivi, e quasi esclusivamente a scadenza di aprile.

Il cambio si riduce a solo 100 20, riavvicinandosi alla pari.

Cambio Ufficiale per oggi L. 100 20.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzio Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardi), ore 20,45: *La bella profumiera.* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Bonini e Cuniberti), ore 20,45: *Le barufe in famaja; Semplicista* (monologo); *L'ciochi del Vilage.* (Spettacolo straordinario per un accordo a Claudio Leighebi). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Il capocomico della Toledad.* — L. 0 60.

ROSSINI. — Riposo.

GIANDUJA — Riposo.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

Oggi, alle ore 8,35, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei religiosi conforti, spirò

Giardini Comm. Enrico

d'anni 65

Tenente-Generale in posizione ausiliaria.

Coll'animo straziato ne danno il triste annuncio la inconsolabile moglie FELICITA RASCHIO e le Famiglie RASCHIO, BASSETTA, LIOTE-HERCOLE e GALEAZZI.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 30 corr., ore 9,15, partendo da via Accademia Albertina, 21.

Si prega di non inviare fiori. — Serva il presente avviso per coloro cui non pervenisse particolare partecipazione.

Torino, 28 marzo 1904. 4440

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. F. Genta, via Barbaroux, 29 (telefono

Il **SAPOL** è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di nettezza e di economia
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. **A. BERTELLI e C.**
MILANO, ottagono Galleria V. E. - Corso Umberto I, 300 **ROMA** via Roma, 301 **NAPOLI - GENOVA**, 10, via Roma **TORINO**, 25, piazza Castello - via Macqueda, 342, **PALERMO**
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 20.

SAPOL

Il **CRELIUM BERTELLI** si usa nei cotidiani lavacri, ed è indicatissimo per la **toeletta intima** delle signore. — Disinfetta, pulisce, ammorbidisce, profuma. — E' un **energico antisettico**, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi mezzi intrinseci, venne il

CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio Superiore Sanitario
e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con
la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicinali. Il **Crelium** si vende a L. 4 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 20.

EUREKA

Povero Figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il suo servizio - Ora finì.

Che al par di Vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sui si accomoda - Barba e Capelli
Usando o Figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquidorinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C — MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 2

Per sole L. 5
spediscesi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 30, Milano.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1859

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 116
Dentiera ultima invenzione.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 181

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « **LA CUBANA** » via Andrea Doria, 8 - **Torino.** c3447

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 3565

IRIS
Sapone colorante, brevettato, leva e tinge in colori solidi. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Saponette in colori assortiti centesimi 60 e in pacco cent. 80; marmo cent. 35 e 45 franco di porto.
Alvise Dall'Amico e F.lli. BONIO.
Rappresentanta pel Piemonte signor Enrico Macmarelli, corso Palestro, 3, Torino. B 3566 V

Motore Motonacoche
da vendere. Corso Regina Margherita, 180, Figoni Ferdinando. c4370

CHARING CROSS
Ricevuto graditissima visita. Spero aver sentita salute. Grazie infinite. 4418 F

MOTOCICLETTE
Nuove con cambio velocità e senza motore verticale, garantiscono. — Passoni F., corso Sao Maurizio, 73. c4431

Al 1° luglio
appartamenti signorili
di 12 camere al 1.o piano (anche divisibile), di 7 camere al 3.o e di 5 al 4.o e piccolo locale a pian terreno, adatto anche per ufficio, in via Sebastiano Valfrè, 14. — Appartamento di sei vani al 4.o piano, in via Monticucculi, 5. c4389

Al 1° aprile 1904
Da affittare al 3.o piano, via Galliari, n. 16, 5 camere ed annesse, tutte disimpegnate. E' parimenti subaffittare ammobiliato. c4441

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERRMANN**, Milano: *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 22.

Bagno Russo

(a vapore acqueo)
Infallibile per la guarigione delle malattie del sangue e della pelle, catarri, bronchiti, dolori reumatici, lombaggine, obesità, nevrastenia, ecc. - **Eccellente** per rinvigorire l'organismo, **indispensabile** per coloro che fanno vita sedentaria. (Chiedere opuscolo illustrativo cent. 30). — Gabinetto speciale elegantissimo per le cure nello 4 M

Stabilimento Bagni
detti di SAN SIMONE
Via Barbaroux, 21 bis, 23 e S. Tommaso, 2
Sala idroterapica modello
Impianto moderno ed inappuntabile. Vasche nuove smaltate.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA.

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO

1ª qualità, sistema perfezionato, garanzia illimitata, a L. 2,30 al mq. dati in opera.
Sole piastrelle in vendita L. 1,30.
Pietrini per marciapiedi, cortili, ecc.
Per ordinazioni: **DITTA COTTINO** (la più antica di Torino) **Laboratorio via Nizza, 2** (Casa dell'Istituto pei Rachitici). 2660

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Sede Centrale MILANO - Capitale L. 60,000,000

SEDE DI TORINO

Impianto moderno corazzato per
Custodia Valori e oggetti preziosi.
Locazione Cassette forti e Coffres-forts di diversi prezzi e dimensioni.
Custodia oggetti preziosi di grandi dimensioni in apposita Camera Corazzata.

Massima sicurezza contro gli incendi.

Deposito di titoli in Amministrazione.
Compra Vendita di Rendita, Azioni e Obbligazioni.
Deposito di somme in Conto Corrente.
Servizio di Cassa per Conto di privati e Amministrazioni pubbliche e private.
Pagamento Coupons e Titoli estratti.
Incasso interessi sui certificati di Rendita Nominativa.
Speciali agevolezze ai Signori Abbonati alle Cassette.

N.B. — L'impianto corazzato Cassette forti e Coffres-forts può essere visitato nei giorni festivi dalle ore 9 alle 16.

4371 LA DIREZIONE.

GALLERIA SUBALPINA - **TORINO** - GALLERIA SUBALPINA

LIQUIDAZIONE STRAORDINARIA

a prezzi sotto il costo

ENORME STOCK di Drapperie - Lanerie - Confezioni per uomo e signora - Maglieria - Calze - Cappelli - Cravatte - Biancheria - Tappeti - Ombrelli - Articoli per viaggio - Busti, ecc. 4188

OCCASIONE SENZA PRECEDENTI

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del Dott. **W. T. Adair.** — Boccetta L. 4,75 (franco L. 5). Istruzione *gratis*.

PELI o LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio Innocuo** del Dott. **Rocchiswyl.** - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**ACQUA CELESTE ORIENTALE**, dietro istantanea, che si applica ogni venti giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. — Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI **L'ACQUA DI OFELIA**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **PILLOLE DELLA SALUTE** del dottor **Clarke.** — Scatola L. 1 (franca L. 1,30). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE DEL CONTE L'OBESITA'** del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola. (L. 4,75 franco di porto).

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **COINALINE** Flacone con istruzioni L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE **FOROFORA** sperimentato in breve tempo coll'uso del **TRICOFERON** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 2,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati, senza bisogno del dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **IL MEDICO DI SE STESSO**, Consigli pratici sul uso dei sani ed ammalati. — Guida per le famiglie. — 52 pagine, illustrato. — Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. 34 M

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO — Via San Calocero, 25 — MILANO.

SAN DAMIANO D'ASTI
Da vendere
casa di campagna, 12 ambienti, completamente arredata, con strada privata di accesso, giardino e chiuso bagni, a 5 minuti dalla stazione tramviaria. — Dirigersi al portinaio corso Vittorio Emanuele, 68, Torino. c3555

Ricercasi

possibilmente per il 1.o luglio prossimo, a preferenza presso casa, *alloggio signorile* di almeno 18 membri, anche a meglio se in due piani comunicanti, per due famiglie unite nel occorrente entrate e saloni di ricevimento distinti. — Recapito presso cav. **PASOLA**, via Principe Amedeo, N. 34, Torino. 4330

In tutti i Paesi d'Italia
cercasi negozianti per l'esclusiva vendita delle nostre cartoline artistiche e rare da 0,50 a L. 3 cadauna. — Ditta, via Santa Teresa, N. 12, Torino.

Portieria
Cercasi persona, che garantisca profanazione e commercio che già permetta di pagare un canone fisso del locale ad occuparsi. Scrivere: F. B. 16, fermo posta, Torino. c4322

PIAZZISTA
Introduttore clientela mediante CERCASI da Case articoli moda. Accettasi pure giovane *apprendista*, piccola retribuzione subito. — Scrivere al n. c4437, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROVINCIA DI TORINO

Estinzione del Prestito per Obbligazioni.

Dal giorno 1.o luglio 1904 tutte le obbligazioni del prestito saranno rimborsate dalla Cassa provinciale (Banca d'Italia, sede di Torino), secondo le norme stabilite dal regolamento sovraciato.

Dal medesimo giorno 1.o luglio 1904 le obbligazioni predette cesseranno di produrre interesse.

La quota d'interessi dal 1.o aprile al 30 giugno 1904 verrà pagata in lire cinque per ogni obbligazione presentata al rimborso, sempre quando la relativa cedola, con scadenza al 1.o ottobre 1904, sia attaccata all'obbligazione, secondo quanto è prescritto dall'art. 33 del regolamento. 4413

I Signori Azionisti
DELLA
Banca Commerciale Italiana
sono informati che a partire dal 29 marzo corrente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1903 in ragione dell'8 0[0 e cioè:

L. 40 per azione di 1ª e 4ª Serie contro presentazione della Cedola N. 9.
» 200 per azione di 2ª Serie contro presentazione della Cedola N. 6.
» 200 per azione di 3ª Serie contro presentazione della Cedola N. 5.

I pagamenti si effettueranno alle Casse di tutte le filiali della Banca.

Milano, 28 marzo 1904. 4410

L'Aurora

DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3013

FUMATORI!

Liquidazione volontaria per cessazione di commercio, **pipe di schiuma ed articoli per fumatori.**
M. FÜRST
GALLERIA SUBALPINA - TORINO
GRANDI RIBASSI. 3489

La vera e la più sicura **Calaia** per vincere è quella di mai dimenticare pei vostri acquisti i
GRANDI MAGAZZINI
ERCOLE BIANCHI
30, 48, 96 e *pressi diversi*
TORINO — Galleria Nazionale — TORINO
onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e scelta clientela.
MILIONI di articoli **UTILI** e per **REGALI**
3713

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze della Stenorragia anche le più ostinate, si ottiene usando i 2289
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino, Ang. via S. Franc. da Paola e Prine. Amedeo
A richiesta si spediscono con relativa istruzione contro assegno.
MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano 1°.

Il più grande Magazzino dei veri
GRAMMOFONI MONARCH
10,000
Dischi assortiti di tutte le celebrità
Tamagno, Caruso, De Lucia, ecc.
Nuovo arrivo degli insuperabili Cilindri originali EDISON. 3683
L. MESTRALLET
TORINO — Piazza Carlo Felice, N. 8 — TORINO.

FATEVI FORTI

Non vi è uomo debole che non trovi un miglioramento nel suo stato portando il mio **Electro-Vigor.**
Nessuno di noi è perfetto, ed ogni mezzo atto ad aumentare la vitalità di cui siamo capaci deve migliorare il nostro stato. E' difficile che un uomo debole abbia nobili sentimenti. Questi ci provengono dal calore del sangue, dalla salute dei nervi e dalla forza del cuore.

L'Electro-Vigor del D.r Maclaughlin

forma degli uomini forti. Esso obbliga i nervi a vibrare colla gioiosa eccitazione della giovinezza. Esso dà al cuore un senso di felicità, rende tutte le cose brillanti ed i nervi paragonabili a delle sbarre d'acciaio. Datemi un uomo reso vinto dalle imprudenze o dagli eccessi — un uomo che ha perduto completamente la virilità — ed io ve lo renderò pari ad un giovane ventenne in meno di un mese. Come? Domandate voi. Semplicemente infondendogli nel corpo una corrente vitale di elettricità, secondo il buon metodo e durante il sonno. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa il sistema muscolare o nervoso, e ridona l'aspetto giovanile, il coraggio e la virilità; esso rifà gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti con soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

E' un rimedio sovrano contro la debolezza generale, reumatismi, gotta, costipazioni, indigestioni, perdita di memoria, disturbi nervosi, mali di reni e della vescica, cattiva circolazione del sangue. E' IL SOLO APPARECCHIO CHE POSSA ESSER REGOLATO IN MODO DA NON BRUCIARE O FERIRE COLUI CHE LO PORTA. IO HO UN REGOLATORE PERFETTO E DEGLI ELETTROIDI A CUSCINETTO IN CAMOSCIO CHE VENGONO DATI GRATUITAMENTE CON TUTTI GLI APPARECCHI.

Libro gratuito - Consulti gratuiti

Se voi non potete venire, domandate IL MIO LIBRO GRATUITO ILLUSTRATO che vi mandarò.

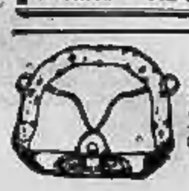
Venite o scrivete subito

Dr. M. C. Maclaughlin
GALLERIA VITTORIO EMANUELE II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.
Per i consulti i medici ricevono gratuitamente dalle 10 alle 16 — Nelle Domeniche dalle 10 alle 13.

I medici consulenti addetti alla mia clinica dànno gratuitamente tutti i consigli sul vostro caso; se la cura non è applicabile al vostro stato ve lo diranno lealmente.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza Vittorio)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Annunzia l'arrivo delle ultime novità fantasia inglesi per completi e soprabiti mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

Carlo Sandrone
— (fu ENRICO) —
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 185
Ricco assortimento di sudiame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 10 — TORINO



ERNIE
Il Cinto Rigeneratore senza molla orchiale, nè leva, brevettato, si trova dall'ortopedico inventore **G. Crocchi & C.**, Milano, via Santa Radegonda, 10. — Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari sopra ogni altra.
Istruzione *gratis* a richiesta. 45 M

DENTI CATTIVI!
Molti, purtroppo, hanno da natura *denti cattivi*, disposti ad ammalarsi e a cadere precocemente. L'igiene insegna loro che il mezzo migliore per curarli e per conservarli è di usare un disinfettante sicuro della bocca e dei denti, qual è la **TIMOLINA**, gradevole, economica.
Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonisconte**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 318 4
La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

ELETTRICITA
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 202

ISTITUTO FISICO-TERAPICO
per la cura delle **malattie nervose, gastro-intestinali, artriti, reumatismo e gotta.** c3625
CONSULTI dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.
Dottori **VOENA e CANTONI**, via Assarotti, 11, Torino

CASSE-FORTI
INCOMBUSTIBILI
G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 106
Fabbriche: Corso Prine. Oddone, 19, **Torino.**
Depositos Via S. Teresa, 1